Numero 80 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 0.50 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.033.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20. Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden. Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 3 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero, 10 - Telefoni: Direzione 2.15 - Redazione e Amministr. 8.80 - I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La parola animatrice ed incitatrice di Mussolini

all'assemblea generale delle Società italiane per azioni

Il momento attuale dell'economia mondiale nell'esauriente relazione del dott. Pirelli

ROMA, 2.

L'Assemblea generale dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, che si è riunita, oggi, nella sede della Confederazione dell'Industria, ha assunto un eccezionale importanza perchè è stata onorata dalla presenza del Capo del Governo. All'assemblea erano inoltre intervenuti i membri del Governo, del Parlamento, del Partito e le rappresentanze di tutte le Confederazioni nazionali e dei principali organismi bancari e finanziari, i più alti funzionari delle amministrazioni statali e le personalità più spiccate del mondo economico. Il salone delle riunioni della Confederazione ove l'adunanza si è svolta presentava un aspetto imponente. Occupata nel lato di fondo da una vasta pedana ricoperta di tappeti e sulla quale erano allineate numerose poltrone la sala per tutto lo spazio restante era gremita in modo straordinario in quanto erano oggi convenuti all'assemblea i delegati, nella quasi totalità delle Società associate che rappresentano un capitale nominale complessivo di 52 miliardi di lire.

Le autorità intervenute

Fra le personalità presenti si notavano i Ministri Bottai, Mosconi, Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato Fani, Manaresi, Pennavaria, Russo, Casalini, Rosboch, Serpieri, Alfieri, i Ministri di Stato Volpi e Belluzzo, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Vicesegretario del Partito on. generale Starace con i membri del Direttorio on.li Giordani e Parolari, i presidenti e i segretari generali delle Confederazioni sindacali, l'on. Buronzo presidente dell'Ente Nazionale per le piccole industrie, il presidente dello Istituto d'esportazione on. Young S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia con il dottor Fraschetti presidente del Consiglio superiore e il dott. Troise direttore generale della Banca stessa, il prof. Gini presidente dell'Istituto centrale di statistica, il sen. Bevione presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, il Segretario Federale dell'Urbe, Senatori e deputati e tutti i componenti il Consiglio generale dell'Associazione delle Società per azioni.

S. E. il Capo del Governo accompagnato da S. E. Arpinati è giunto alle 16 alla sede della Confederazione dell'industria dove è stato ricevuto dal presidente dell'Associazione dott. Pirelli.

L' ingresso di S. E. Mussolini nel salone è salutato da una dimostrazione entusiastica. Tutti in piedi applaudono ed acclamano «Duce Duce!» La grandiosa ovazione si prolunga fin quando il Capo del Governo prende posto al tavolo della presidenza.

Il discorso del dott. Pirelli

Il dott. Pirelli dopo aver espresso il sentimento di gratitudine dell'assemblea al Capo del Governo per l'onore che egli ha voluto farle con la sua presenza pronuncia un discorso in cui pone in rilievo gli aspetti generali dell'economia mondiale e quelli che più particolarmente interessano l'Italia.

Il dott. Pirelli si sofferma dapprima sulla vasta attività che la Associazione ha svolto nel campo delle materie giuridica, e legislativa, mettendo in evidenza l'importanza che hanno in Italia le società per azioni, che ammontano alla cifra di 17.000, e facendo presente il particolare interesse che ha la riforma del regime delle società per azioni.

L'oratore illustra quindi l'attività nel campo dei problemi economici, trattando particolarmente della crisi mondiale.

La crisi è — egli afferma — la più grave fra quante se ne sono verificate negli ultimi cento anni: i disoccupati accertati sorpassano i 20 milioni, in pochi mesi dopo lo scoppio della crisi i prezzi all'ingrosso, di molti fra i principali prodotti, sono caduti del 25 del 50 e persino del 90 per cento, le quotazioni medie di borsa si sono contratte di oltre il 30 per cento; il valore del commercio estero mondiale del 1930 è diminuito del 25-30 per cento in confronto degli anni immediatamente precedenti. Eppure vi sono nel mondo altrettante braccia pronte a produrre e altrettante bocche pronte a consumare, quante ve ne erano negli anni così recenti della prosperità.

La crisi nell'agricoltura

Sulla crisi dell'agricoltura, l'oratore afferma che nell'attuale congiuntura essa presenta le manifestazioni più acute. L'agricoltura si è sviluppata assai meno dell' industria dall'inizio del secolo ad oggi, le produzioni agricole essendo aumentate in media solo del 60 per cento circa e quelle industriali di oltre il 100 per cento: pure la crisi di sovraproduzione è più accentuata nella agricoltura che nell' industria. Ciò può spiegarsi colla più scarsa elasticità dei consumi, specialmente alimentari; ma certo fa impressione che giacenze relativamente piccole di prodotti primari, possano essere sufficienti per deprimere i prezzi, in così larga misura come è avvenuto negli ultimi due anni.

Nel campo dei cereali poi si è verificato ovunque il fenomeno di un'estensione delle colture, mentre il consumo medio diminuiva.

Che l'agricoltura sia stata particolarmente colpita dalla crisi è provato dalle impressionanti riduzioni dei prezzi di taluni prodotti.

Non dobbiamo tuttavia, lasciarci indurre a conclusioni pessimiste. Per quanto gravi possano essere le difficoltà da superare, la vita economica ha in se stessa risorse più che sufficienti alla bisogna, e d'altro canto il vantaggio che tutta l'economia mondiale può ritrarre dalla soluzione del problema agricolo, può facilmente essere influito, se si pensi che oltre il 60 per cento dei consumatori del mondo è tuttora costituito dalle popolazioni rurali.

L'oratore afferma quindi che anche la crisi industriale presenta caratteristiche speciali che meriterebbero un più vasto esame; egli si trattiene brevemente sul fenomeno della disoccupazione, illustrandone particolarmente i riflessi. Parlando dell'accordo doganale austro-tedesco, il dott. Pirelli, dichiara, che l'annuncio ha preoccupato, destando in alcuni ambienti diffidenza e rendendo più complessi i già complicati problemi economici europei.

L'economia italiana

L'Economia italiana, continua il dott. Pirelli, è ormai così profondamente collegata al resto della economia mondiale che sarebbe assurdo pensare che essa avrebbe potuto sottrarsi alle fluttuazioni della congiuntura economica generale. Essa pure venne quindi gradatamente a trovarsi in quella zona di ombra che l'ecclissi della prosperità veniva proiettando sulla faccia del mondo e che dai paesi produttori di materie prime e derrate alimentari gradatamente si è estesa ai paesi industriali.

L' Italia però ha trovato elementi di resistenza, in primo luogo nel clima politico creato dal fascismo che le ha dato, con la disciplina, volontà di superamento; in secondo luogo nella sua particolare struttura economica. Paese ad economia intermedia, essa ha potuto attuare una certa compensazione fra fattori agricoli e fattori industriali, evitando i danni di una depressione eccessivamente pronunciata in un solo settore. D'altra parte, l'organismo industriale italiano si è trovato in condizioni di maggior resistenza agli influssi sfavorevoli della crisi, perchè meno di altri aveva spinto negli ultimi anni la tendenza alle immobilizzazioni connesse con una rapida meccanizzazione, situazione questa che, se può impedire all' industria di raccogliere tutti i frutti possibili nei periodi di prosperità, la rende certo meno vulnerabile e più elastica nei periodi di crisi.

L'oratore, a conferma delle dichiarazioni suddette, illustra con precisi dati la maggiore capacità di resistenza dell'economia italiana, leggendo le cifre del commercio estero dei principali Paesi del mondo.

La politica del Regime

Il dott. Pirelli parla quindi della politica del Governo fascista.

E di qual natura sia questa politica, egli dice, ha dato prova Il Governo quando, di fronte alla prospettiva di un forte disavanzo di bilancio dovuto alle speciali condizioni create dalla crisi, non ha esitato ad attuare una serie di restrizioni nelle spese, fra cui merita particolare menzione la riduzione degli stipendi degli impiegati pubblici. Questo provvedimento è stato ben presto adottato da tutte le categorie delle varie attività private, dagli amministratori ai dirigenti, agli impiegati, alle maestranze, ed ha avuto la sua immediata ripercussione anche nel campo dei prezzi che si sono in misura notevole ridotti, rendendo così il costo della vita più consono al nuovo livello dei salari. Ciò dimostra lo spirito di disciplina in cui tutto il movimento si è compiuto, ed è altra prova dell'efficienza raggiunta dall'organizzazione corporativa.

Non voglio peccare di facile ottimismo (ricordo un discorso udito durante la crisi in una conferenza diplomatica: «tout va bien, tout va tres bien, tout va un peu mieux»); è certo però che si va diffondendo la sensazione che si sia giunti al fondo della crisi e che l'inizio di una lenta ripresa non sia lontano.

Non occorre dimostrare l'importanza che può avere una sensazione ottimista generale quando tutti conosciamo l'influenza del fattore psicologico nello svolgersi del ciclo economico.

Al formarsi di questa nuova atmosfera di fiducia hanno largamente contribuito i recenti accordi navali i quali, chiarificando l'orizzonte politico internazionale hanno favorito il maturarsi di quell'ambiente di tranquillità nel quale soltanto le forze economiche potranno riprendere il loro ritmo normale di attività.

La nuova atmosfera di fiducia

Per quanto penosi siano questi periodi di riassestamento, è sopratutto in essi che si sviluppano i più sani progressi nel campo dell'economia produttiva e della distribuzione: nessun altro pungolo vale quanto il bisogno; l'acuirsi della concorrenza stimola le risorse di energia, lo spirito inventivo, le economie.

Le aziende che sopravvivono escono dalla crisi rafforzate nella loro efficienza e nella capacità di produrre meglio ed a miglior mercato, con beneficio generale. L'esperienza del nostro paese in taluni periodi della storia passata e l'esperienza che noi stiamo vivendo in quesi ultimi anni, sotto la guida di un Grande Capo, provano come l'elemento spirituale, la fiducia del proprio destino, la volontà di riuscire siano elementi di progresso più preziosi anche di taluni elementi materiali. C'è chi si associa nelle difficoltà e chi sta ritto in piedi, c'è chi si attarda e chi prosegue senza deviazioni. E ciò accade dei popoli come degli individui.

DUCE! Noi sapremo essere di quelli che guardano innanzi con la sicura fiducia che se la vittoria è difficile, la sconfitta è impossibile!

Il discorso del dott. Pirelli è stato coronato da applausi generali.

Il discorso del Duce

Si alza quindi a parlare il Capo del Governo. Di nuovo tutta l'assemblea scatta in piedi e con un applauso vibrante testimonia al Duce la sua devozione. Egli dice:

Camerati, Signori, avete udito un discorso molto interessante, esauriente, ammonitore e tonificatore ad un tempo, discorso che non chiede lunghe postille.

Del resto sugli aspetti generali della situazione economica nazionale e mondiale ho parlato, tre mesi or sono, al Senato del Regno.

Tuttavia in questo breve lasso di tempo, fatti nuovi si sono verificati, «modus vivendi» navale, accordi anglo-indiani di Nuova Delhi, preliminare intesa doganale austro-tedesca, che possono essere considerati in senso favorevole a seconda dei loro futuri sviluppi.

Nel complesso, alcuni sintomi di ripresa, si possono notare qua e là; movimenti di pattuglia, ma il grosso, cioè la massa, è ancora ferma.

Si attende che entri in gioco simultaneamente e cumulativamente il complesso dei fattori di ripresa, in primo luogo i fattori morali, nel qual caso si potrà parlare di fine del periodo più acuto della crisi.

Significativo è il fatto che da tre settimane i prezzi-oro mondiali sono stabili e che la disoccupazione è un po' diminuita.

Non spetta a me in questa sede dire quel che il regime ha fatto per alleggerire le conseguenze della crisi.

Un giorno sarà scritta anche questa pagina di storia; in questa pagina accanto ai fatti, alle leggi, agli interventi di varia specie, ci saranno anche i nomi, e, ad onore dell'Italia fascista, molti nomi.

Quelli di coloro, agricoltori, industriali, banchieri, commercianti navigatori che hanno tenuto duro, serrando i denti dinanzi alla tempesta e non hanno mai disperato, perchè non si erano mai dati al gioco d'azzardo ed erano stati previdenti, nei tempi della fortuna.

Nè saranno dimenticati i lavoratori di tutte le categorie ed il popolo italiano che ha dato un perfetto esempio di disciplina.

Le poche eccezioni, su masse di milioni di uomini, confermano la regola.

Questa consapevole disciplina ha consentito di ridurre il divario fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto, per cui deve essere dichiarato illusorio ritardare indefinitivamente gli acquisti per attenuare ulteriori grandi oscillazioni.

Questa politica di riduzione di salari e stipendi, per influire sui prezzi al minuto, che noi abbiamo praticato per i primi, è stata adottata in quasi tutta Europa, ma anche qui si è, ormai, arrivati al limite oltre il quale non si può andare senza correre un pericolo che l'antidoto diventi a sua volta veleno.

L'economia italiana, che ha nella vostra Associazione delle Società per azioni, la più grande espressione, fortificata e temprata dal collaudo di questi anni avversi, potrà affacciarsi al futuro con più gagliarda fede e prospettive più felici. E qui voglio inserire una domanda: se dal 1922 ad oggi le Società anonime sono passate da 6850 a 17,424, e il loro capitale da 21,305 milioni a oltre 52 miliardi di lire, non è questa la smentita eloquentissima e definitiva a quanti accusano il Regime fascista di «avversare» l'iniziativa privata?

Voglio sottolineare, infine, una affermazione del vostro presidente Pirelli, il quale merita l'applauso col quale avete salutato il suo dire, e cioè che l'economia fascista corporativa rappresenta la sintesi armonica delle due economie antitetiche: la liberale e la socialista. Anche la nostra economia, nella sua configurazione corporativa, è stata collaudata poichè essendo stata sottoposta al massimo dello sforzo ha dato il massimo rendimento col minimo di inconvenienti. Per convincervene gettate uno sguardo a quel che accade politicamente e sindacalmente nel vasto mondo.

La mia presenza, alla vostra assemblea, vuole avere ed ha un chiaro significato di simpatia per la vostra Associazione per l'opera da essa svolta, per l'opera sempre gradita che svolgerà di collaborazione e di ausilio colle attività del Governo, e vuole dimostrare che tutte le forze vive della Nazione, e sempre più compatte e concordi quanto più aspra è la fatica, tendono ad unico fine: superare le difficoltà odierne per dare maggiore benessere al popolo che lavora, e più alta potenza alla Nazione.

Le parole di S. E. Mussolini sono frequentemente sottolineate da approvazioni e la fine del suo discorso è accolta da una grandiosa manifestazione che si fa più intensa, più entusiastica, quando il Duce si accinge a lasciare la sala e la riunione.

I convenuti abbandonati i loro seggi si assiepano lungo l'ambulacro ed al passaggio del Capo del Governo elevano di nuovo il grido di «Duce, Duce», salutando romanamente.

L'assemblea della sezione italiana

della Camera di Commercio Internazionale

ROMA, 2.

Si è riunita oggi presso l' Istituto Nazionale per l' Esportazione l'assemblea annuale della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale sotto la presidenza di S. E. il dott. Alberto Pirelli e con l' intervento dei rappresentanti delle Confederazioni nazionali, delle Federazioni e Associazioni economiche, dei Consigli provinciali dell'economia degli Istituti di credito, e delle imprese industriali e commerciali.

Dopo la trattazione di vari argomenti all'ordine del giorno la assemblea ha provveduto a riconfermare la metà dei membri del Consiglio scaduti, e cioè i signori S. E. Pirelli, on. Bianchini, on. Lantini, on. Benni, signor Boccadifuoco, sen Conti, signor De Morsier, signor Mylins, signor Sagramoso, signor Tarlarini, signor Trevisanato.

Le prime grandi manovre aeree

si svolgeranno in agosto con la partecipazione di 600 apparecchi

ROMA, 2

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, il quale gli ha presentato il progetto delle prime grandi manovre di armata aerea da compiersi nel mese di agosto nel territorio situato a nord e sud dell'Appennino, fra il passo della Cisa e Monte Capria, comprese le coste del Tirreno e dell'Adriatico. Per le grandi manovre che si svolgeranno a partiti contrapposti si costituiranno due Divisioni aeree su quattro brigate, dodici stormi, venticinque gruppi, sessantatre squadriglie con un effettivo di circa seicento apparecchi. Sarà dato particolare sviluppo a speciali esercitazioni interessanti la difesa aerea del territorio in genere, e dei centri industriali in ispecie. A tali azioni concorrerà l'organizzazione di difesa antiaerea. Per l'occasione sarà richiamato in servizio per un periodo di un mese, un folto gruppo di piloti della riserva aeronautica. Alle manovre non parteciperanno invece le aviazioni per l'Esercito e per la Marina (ricognizioni terrestri e marittime) che compiranno le annuali esercitazioni con le unità del Regio Esercito e della Regia Marina, alle quali sono assegnate per l'impiego. La direzione delle operazioni sarà assunta dal generale Valle, Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica.

Il Capo del Governo, approvando il progetto presentatogli, ha invitato il Ministro Balbo ad assumere personalmente l'alta direzione delle manovre.

La conferenza granaria di Roma

ha terminato i suoi lavori

ROMA, 2.

Stamattina ha avuto luogo la assemblea di chiusura della Conferenza del grano presso l'Istituto internazionale di agricoltura. L'assemblea ha approvato l'atto finale della conferenza che consta di 3 parti dedicate rispettivamente all'organizzazione della produzione e del commercio del grano, al credito agricolo e infine al regime preferenziale da accordare ad alcuni paesi europei che si trovano in particolare condizione di crisi di sovraproduzione.

L'atto finale chiude constatando il successo della conferenza, l'utilità delle indicazioni che essa ha potuto dare agli ambienti interessati sulle vie da seguire per superare l'attuale disagio della produzione cerealicola e la fecondità dei contatti che i rappresentanti di 48 paesi hanno potuto stabilire tra loro con spirito di collaborazione compenetrato dell'attuale necessità. Il presidente della conferenza sen. De Michelis ha pronunciato il suo discorso di chiusura, illustrando lo spirito della conferenza e la portata rapida della sua opera, del vasto programma che doveva rispondere ad esigenze di ordine immediato e di adempimento più lontano. La conferenza preparatoria della conferenza mondiale del grano, ha concluso, ha voluto e saputo distinguere i compiti che rientravano nell'ordine delle soluzioni improrogabili da quelle che dovevano necessariamente subire un ulteriore processo di chiarificazione in vista dei convegni futuri e sopra tutto della grande conferenza del 1932.

Hanno parlato diversi oratori dopo di che il presidente ringrazia gli oratori che hanno espresso parole di gratitudine per gli iniziatori ed organizzatori della conferenza, per il Governo italiano e particolarmente per S. E. Mussolini.

Termina fra vivissimi applausi dando appuntamento per la seconda conferenza mondiale del grano che si terrà a Roma nel 1932.

Sezioni femminili nei G.U.F.

per l'inquadramento delle studentesse

ROMA, 2 notte.

L'on. Scorza ha diramato ai Segretari politici dei Gruppi Universitari, disposizioni precise per l'immediata costituzione delle Sezioni femminili, in cui dovranno essere inquadrate le studentesse universitarie.

L'Istituto di previdenza dei giornalisti

Riunione del Consiglio generale

ROMA, 2.

Ha oggi avuto luogo presso la sede dell' Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, il Consiglio generale che è stato presieduto dal dott. Arnaldo Mussolini. Il Presidente ha dato lettura della sua relazione nella quale si è dato conto della notevole opera svolta nell'anno scorso per la previdenza e l'assistenza dei giornalisti.

Quindi il consigliere amministrativo, Mario Barattelli, ha esposto ed illustrato le cifre di dettaglio del conto economico, del conto finanziario e della situazione patrimoniale che ha raggiunto l'attività di lire 12,255,987,87.

800 capi centuria avanguardisti

al corso di addestramento di Roma

ROMA, 2 notte.

Sono giunti questa mane a Roma 800 capi centuria avanguardisti che compiono il corso speciale di addestramento e di istruzione. Gli 800 giovani sono ospiti dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica della Farnesina e rimarranno a Roma fino a domani a sera.

Il Presidente dell'O. N. B., on. Ricci, interverrà agli esami allo scopo di rendersi conto del grado di addestramento dei giovani capi centuria e dei risultati raggiunti con questa nuova organizzazione.

Record mondiale di velocità

battuto da un fuori bordo italiano

GARDONE RIVIERA, 2.

Aldo Dacco, ha battuto il record mondiale di velocità sul miglio marittimo per fuori bordo classe «F» coprendo la distanza nella prima prova ufficiale in un minuto e 18 secondi e un quinto. Nella seconda prova minuti 1 e 18" e due quinti. Media oraria Km. 84.659 con scafo e motore italiano «Laros».

L'Italia e l'intesa doganale

Impazienza, dubbi e sospetti francesi per il progetto austro-tedesco

ROMA, 2 notte

Come è facile riscontrare, i giornali francesi mostrano una ingiustificata impazienza per l'atteggiamento dell'Italia di fronte al progetto di unione doganale austro-tedesco.

E' bene rilevare che l'impazienza, i dubbi, e diciamo anche i sospetti, dei citati giornali francesi, sono del tutto ingiustificati. Il Governo italiano ha fatto sapere che l'esame della complessa situazione europea determinatasi in seguito al progetto di accordo doganale austro-tedesco sarebbe stato compiuto dai fattori competenti con la massima calma e la prudenza necessaria, in simili circostanze.

Quando questo esame sarà compiuto, avendo presente in generale gli interessi europei, ed in particolare gli interessi italiani, il nostro atteggiamento sarà chiaro com'è chiaro e non equivoco il nostro costume fascista.

Non c'era ora bisogno di turbare con eccessi affrettati la già difficile situazione della realtà europea.

Non solo Roma e il Governo italiano devono dare il loro responso, bensì altri paesi ed altri organi che sono, o, saranno investiti dalla situazione, la quale ripetiamo va affrontata con la calma e la prudenza necessarie.

La reazione dell'opinione pubblica francese trova riscontro nella decisa volontà di Briand, di difendere con le unghie e coi denti la sua concessione e la sua opera politica, che si identifica prima ancora che con gli interessi europei, con quelli della sua patria.

Da cinque anni circa, da quando cioè dirige ininterrottamente il «Quai d'Orsay», Briand si sforza di conciliare le esigenze interne avanzate oltre il Reno e dell'Europa intera, con quelli della situazione di predominio orientale, assicurato alla Francia mediante il trattato di Versailles.

Oggi tutte le opere del vecchio del «Quai d'Orsay» sono argomentazioni di discussioni, come lo furono nella settimana scorsa. E' la seconda volta nello spazio di sei mesi che i tentativi per un effettivo riavvicinamento franco - tedesco subiscono un brusco rovescio.

In qualunque modo si risolva, o no, la tensione europea, una cosa è certa: le relazioni tra Parigi e Berlino favoriranno il carattere di cordialità e di fiducia che gli elementi conciliativi dei due paesi non sono riusciti a stabilire dal settembre ad oggi.

Gli sforzi compiuti in sei mesi di discussioni, di studi e di convegni sono stati annullati di colpo. A torto od a ragione i francesi considerano i «Finschuss» anche semplicemente economico, come l'attentato più grave che possa essere mosso a loro danno.

Il «Zollverein», punto di partenza verso la grande Prussia, che fu fatale per la Francia, è sempre per ora presente ai loro occhi. L'«Anschuss» economico, presenta solo il primo passo verso la costituzione del blocco germanico inquadrato nel cuore della Europa, rappresenta anche l'inizio e il fine di tutto il sistema di alleanze orientale laboriosamente costituito dalla diplomazia all'indomani della guerra.

Un elogio del libro italiano

fatto da un illustre storico romeno

BUCAREST, 2

L'illustre storico prof. Jorga a proposito dell'apertura a Bucarest della Libreria italiana scrive sul «Neamul Romanesc» un elogio del libro italiano il cui contenuto è patrimonio spirituale della umanità mentre la tipografia italiana è tra le migliori del mondo. Il R. Ministro d'Italia Preziosi con questa iniziativa — scrive il prof. Jorga — rafforza i rapporti con l'Italia, non più ristretti soltanto a frasi e a cerimonie. Mediante una più larga diffusione del libro italiano la lingua latina verrà integrata da un potente elemento.

La Società "Amici dell'Alto Adige"

in una nota berlinese

BERLINO, 2

Il «Berliner Tageblatt» segnala una informazione del suo corrispondente romano secondo la quale la stampa fascista è indignata per le notizie giunte da Belgrado circa la fondazione di una società degli amici dell'Alto Adige in Germania. Alla associazione apparterrebbero oltre ad eminenti uomini politici, anche membri del Governo.

Il giornale dice che una società con tale nome è sorta effettivamente da qualche tempo, sembra su iniziativa di emigrati alto atesini, non è però esatto che vi appartenga neppure un membro del Governo del Reich, nè di quello di Prussia. Diventa pertanto senza fondamento l'eccitazione romana, e non romana, dice il giornale, dato che era diretta non contro la fondazione in sè, bensì contro la partecipazione di personalità del Governo. Neppure Roma potrebbe contestare il diritto agli amici dell'Alto Adige di riunirsi in Germania, e se lo facesse sarebbe inutile. La questione è però resa sospetta dal fatto che Roma non si faccia informare dalla Germania, bensì da Belgrado mentre la fonte di tale notizia avrebbe dovuto indurre gli italiani ad una certa prudenza ammesso naturalmente che la fonte corrisponda a verità. In tal caso sarebbe provata l'intenzione amichevole di seminare zizzanie. Comunque — dice il giornale — si accoglierebbero con maggiore scetticismo eventuali notizie da Belgrado circa avvenimenti italiani, pur prescindendo dal fatto che la pubblicazione è avvenuta in Roma, il primo aprile.

Il terremoto nel Nicaragua

Le vittime del disastro salite a 5000

NEW YORK, 2

Di mano in mano che gli accertamenti proseguono la gravità del disastro prodotto dal movimento tellurico appare sempre più spaventosa. Stasera dai dati raccolti si ritiene che purtroppo il numero totale dei morti sorpassi i 5000. Questo numero è dato sopratutto dalle vittime della grande piazza del mercato dove il terremoto ha fatto una vera ecatombe e dove un migliaio di persone sono rimaste uccise in pochi minuti. Settecento vittime ha fatto il crollo dell'ospedale e quello del penitenziario, tutti gli occupanti del quale sono rimasti uccisi.

La "ripresa rivoluzionaria"

in un articolo dell'on. Bottai

ROMA, 2.

«Critica Fascista» pubblicherà nel prossimo numero, un articolo del Ministro Bottai, dal titolo: «Ripresa rivoluzionaria». Questa ripresa è, secondo l'on. Bottai, annunziata dal Duce nel recente scritto «Rivoluzione: clima duro».

«Lo scritto di Mussolini — egli scrive — non deve essere considerato un articolo di giornale, ma un proclama rivoluzionario. Il Capo della Rivoluzione delle Camicie Nere vi individua le forze controrivoluzionarie. La ripresa rivoluzionaria è, secondo noi, tanto più necessaria, quanto più dura la crisi economica. Conviene svegliare, contro questa, tutte le energie dello spirito, verso un punto, oltre il quale il decorso nello spazio e nel tempo della crisi sfugge alle previsioni, poichè ai ponderabili fattori economici succedono gli imponderabili fattori morali di resistenza, di coesione, di vitalità degli individui, delle categorie, delle classi, dei popoli. Abbiamo la sensazione che in tutto il mondo la crisi attuale sia ormai giunta al limite in cui il problema del suo superamento è, più che un problema tecnico, un problema morale, che esige risoluzioni in profondità. Bisogna abituarsi al pensiero che vi sono dei ritorni impossibili, che l'ordine economico, nella cui saldezza s'è fin qui creduto, è rotto per sempre; che il tentar di ricostruirlo sarebbe una vana impresa; che s'ha da sostituirlo con un ordine economico nuovo. Un'attitudine di passiva aspettazione o di attiva mormorazione, mentre la tempesta dura, per poi tornare alle vecchie consuetudini, sarebbe tra tutte la meno intelligente e proficua. L'ora è giunta, finalmente, di fare i conti e di farli, se non per l'eternità, per un periodo più lungo dell'ordinario».

L'on. Bottai così continua:

«Ed ecco porsi sopra o accanto al problema economico il problema morale. Le crisi politiche portano alla eliminazione totale o parziale delle classi dirigenti politiche, che si sono rivelate impari ai compiti nuovi richiesti dai tempi mutati; le crisi economiche portano, forse con maggiore gradualità, per il carattere diverso dei fenomeni, alla eliminazione delle classi dirigenti economiche. L'Italia fascista ha visto tra il 1922 e il 1925, tra l'anno della Marcia e gli anni della Quartarella, il tracollo dei valori politici personali del vecchio regime; vedrà negli anni che seguiranno, in questa grande prova economica, il tracollo di molti valori economici personali. Bisognerà aggiungere alla lista nera delle incompatibilità politiche, la lista grigia delle incompatibilità economiche, e l'una lista integrerà e completerà l'altra. Incompatibili con il Regime fascista, i liberali in politica, ma anche i liberali in economia; incompatibili i conservatori, i reazionari della politica e dell'economia; incompatibili le vedove sconsolate del mancato socialismo politico ed economico. Questa crisi deve avere, ove il Regime, in tutti i suoi organi, specialmente politici (di qui, secondo noi, la funzione politica del Partito nell'ordine economico) vigili, oltre gli effetti salutari di ogni crisi, come sarebbero l'assetto su basi reali dell'organizzazione produttiva e la eliminazione degli incapaci, effetti suoi propri di selezione politica e morale».

La Venezia Giulia e la scuola al confine

Il chiaro articolo che qui appresso pubblichiamo è stato scritto per «La nuova Scuola italiana», rivista magistrale che si stampa a Firenze, da un apostolo dell'insegnamento, ben noto in Friuli: il prof. Francesco Bianchi, direttore regionale dell'«Umanitaria».

Della Scuola al confine abbiamo in questo articolo una visione spirituale ben aderente all'importanza del problema.

Il viaggiatore disattento che percorre la linea ferroviaria Udine-Trieste non si accorge probabilmente che a venti chilometri da Udine, fra la stazione di San Giovanni al Natisone e quella di Cormons, il treno attraversa — mentre all'orizzonte, dal Monte Rombon al Monte Nevoso, si dispiegano maestose e solenni, degradanti da ovest ad est, le Giulie — su un breve ponte, un piccolo fiumicello: l'Iudrio. Il viaggiatore disattento — a meno che non sia un combattente che ha avuto la fortuna di abbattere il 24 maggio del 1915 il palo coll'aquila bicipite nero-gialla piantato sulla sponda sinistra del vicino ponte di Brazzano; o a meno che non sia un vecchio fante che dai brevi riposi di Villanova sull'Iudrio, di Manzano, di Percoto, di S. Giovanni al Natisone, con la attrezzatura pesante della coperta da campo, del tascapane, del telo di tenda, del fucile, delle giberne, della baionetta e della gravina, in silenzio, nelle notti bene illuminate solo all'oriente dalla linea del fronte che, in grande arco, s'accendeva di migliaia di razzi come in una strana luminaria di festa e di morte, passava il piccolo fiume per salire alle trincee del Podgora, del San Marco e del Sober; il viaggiatore disattento non ricorda forse più che fino al 195 le brevi sponde di quel fiumciattolo hanno segnato il confine tra l'Italia da una parte, e l'Impero Austro-Ungarico dall'altra.

Dall'Iudrio che segnava il nostro confine iniquo del '66 (confine che Crispi definiva confine di sconfitta) su a nord fino a Bretto e fino al Passo di Predil, e giù fino a Cervignano e fino a Grado, si estende la terra della Venezia Giulia che si chiude col cerchio ciclopico delle Alpi, segnate da Dio e dalla natura a confine della Patria, e si protende nel mare coll'Istria e si completa coll'arco del Quarnaro fino a Fiume Italiana.

Venezia Giulia — terra di Roma e di Venezia; terra geograficamente, storicamente italiana quanto ogni altra; terra di martiri e di eroi italiani; terra consacrata dal sangue dei nostri soldati dell'ultima guerra che legarono ad essa la loro fede, il loro sacrificio, i loro morti; terra che il nome italico di Giulia, richiamato dalla storia da Graziadio Ascoli risale, come è noto, ad Ottaviano Giulio Cesare, quando i Romani avevano posto il callo Romano sopra Fiume e sulla Carnia fino a Postumia, dove c'erano le are o altari dedicati agli dei protettori dei confini d'Italia: Giove, Giunone e Marte; terra che, pure essendo in gran parte povera, ha caratteristiche meravigliose.

Il fiume azzurro che l'attraversa, dalla valle Trenta al mare, per un percorso di Km. 136; gli altopiani carsici ricchi di fenomeni speleologici meravigliosi; i fiumi sotterranei che si inabissano nelle viscere delle montagne per ricomparire a decine di Km. come la Recca, o per non ricomparire affatto come la Foiba di Pisino; conche di uno splendore di vegetazione superba come quella di Gorizia o come quella ridente dei vigneti di Cormons, circondata dai colli ameni del Collio; paesaggi di altopiani carsici brulli, fra grigiore di burroni e di pendii corrosi, interrotto qua e là da profonde doline, da ciuffi di ginestre, da cespugli di rovi o da macchie di pungitopo («un paese di calcari e di ginepri — un grido terribile impietrito» dice Scipio Slataper nel suo «Il mio Carso») e dalle quote, dagli 800 ai 1000 metri, del gruppo massiccio che sta tra l'Isonzo e l'Idria, e da quello maggiori del Monte Nero, del Tricorno e del Montemaggiore, dai golfi e dalle riviere incantevoli dell'Adriatico e del Quarnaro, tutto concorre a fare della Regione Giulia una terra di suggestioni e d'incanti.

Terra, la Venezia Giulia, nella quale se alle caratteristiche geografiche pittoresche della Regione, aggiungasi poi le ricchezze del sottosuolo e del suolo, dalle Cave del Predil a quelle di Albona, da quelle di mercurio di Idria a quelle di bauxite dell'Istria; se aggiungasi i cantieri sonanti che lanciano in mare ininterrottamente i nuovi piccoli o grandi piroscafi; se aggiungasi le città operose e febbrili, le cittadine dai campanili veneziani della costa Istriana o dai monumenti romani di Pola; se aggiungasi la parlata veneziana che, tranne nei centri minori e nei villaggi dove l'infiltrazione di genti di altra nazionalità fu voluta politicamente dall'Austria, vi accarezza ovunque l'orecchio; se aggiungasi la nota degna di un poema omerico degli altari di sangue dell'ultima guerra che sono il Cimitero di Redipuglia, quello degli eroi di Gorizia e tutti gli altri minori ancora esistenti, e le insanguinate alture maggiori del Rombon, del Monte Nero, del Cucco, del Monte Santo, del Sabotino, del Podgora, del S. Michele e le minori alture del Carso di Monfalcone, e se aggiungesi infine il patriottismo degli abitanti di nazionalità italiana, il loro martirio, il loro sacrificio di ogni tempo per essere uniti alla Gran Madre, ma specie dell'ultima guerra (basta soffermarsi a San Giusto e leggere la lapide dei caduti volontari triestini per la guerra italiana) non sarà difficile comprendere come fra tutte le magnifiche terre della Patria questa, fra le ultime unita alle altre sorelle, abbia diritto ad essere la più amata e la più cara di tutte nel cuore di ogni italiano.

E che tale lo sia lo prova la sollecitudine del Governo Fascista che con austera e composta disciplina, con costruzione di acquedotti, di strade, di cantieri, di bonifiche e di scuole ha impresso un impulso e un fervore di vita e di opere così grande che in pochi anni la terra Carsica e Istriana, abbandonata e trascurata dall'Austria, ha visto prospettarsi una nuova vita ed una certa prosperità e benessere economico e civile per il domani, tanto che le popolazioni, anche di nazionalità diversa, ogni giorno più si attaccano e si sentono orgogliose di appartenere alla nuova Patria, che con premura ed amore cura la rinascita quotidiana della terra che le ospita e le nutre.

***

Per questa graduale rinascita e valorizzazione della Venezia Giulia tutti gli italiani che hanno nella Regione uffici o mansioni di collaborazione, sia pure umile e silenziosa, al compito del Governo Nazionale, devono ritenere il loro posto e il loro ufficio some posto ed ufficio d'onore sopra ogni altro e devono ritenersi fortunati, come erano fortunati i Reparti che, comandati alle prime linee della fronte, nella guerra avevano il privilegio di donare di più per la grandezza e la vittoria della Patria.

E fortunati gli insegnanti che nella scuola hanno il compito di formare le nuove generazioni della terra del confine; fortunati più ancora se qualche forsennato — ispirato e comandato forse da forze occulte d'oltre confine — compie delitti orribili come quello che ha circonfuso dell'aureola di gloria il nostro intrepido Francesco Sottosanti, o come quello che ha costato la vita al giovane giornalista Guido Neri e a parecchi militi fascisti del confine, o come quelli che mirano ad incendiare le scuole, le aule sacre dove quotidianamente si celebra e si santifica il nome d'Italia, perchè tali insani ed imbelli conati rendono ancora una volta di più al loro magistero la dignità austera e religiosa della missione.

La Venezia Giulia, come è noto, ha — come aveva d'altronde anche prima della guerra, e come ha dimostrato negli studi sulla ripartizione etnica dei popoli soggetti all'ex monarchia Austro-Ungarica, nella sua opera postuma «La Venezia Giulia» il grande martire Cesare Battisti — solo una minoranza di popolazione di nazionalità straniera.

Errerebbe però chi dovesse ritenere che i sentimenti di questa minoranza allogena siano ostili al nostro Regime. Nonostante si possano, forse da pochi sconsigliati o prezzolati, sussurrare nell'ombra minaccie agli allogeni di rappresaglie, se si dimostrano apertamente favorevoli al nostro Regime, nonostante si tenti forse di insinuare la risibile ipotesi che noi non rimarremo eternamente i reggitori della Venezia Giulia, la maggioranza degli allogeni non chiede che di lasciarsi assimilare dalla nuova coscienza e civiltà italica.

Venire incontro a questo desiderio di assimilazione delle popolazioni allogene, spetta alla scuola giuliana che ha a capo, nel Provveditore Mondino, la guida accorta, fervida e sapiente per farle raggiungere tutte le mete, anche le più alte.

Le scuole diurne che si popolano di Balilla, e quelle sclassificate, disseminate lungo il confine e che sorgono richieste dalle popolazioni più disperse, e che pure ottengono totale, o quasi, il tesseramento e l'adesione convinta degli alunni e genitori alle Organizzazioni Giovanili Fasciste; gli asili aperti dalla carità, dall'amore e dalla fede della Duchessa d'Aosta; i corsi serali di lingua italiana e nazionale; i corsi serali per gli adulti analfabeti (è sfatata la leggenda che l'Austria non avesse analfabeti perchè, se analfabeti non si trovano nei centri maggiori, si trovano invece numerosi nelle campagne e nelle montagne, dove appositamente l'Austria teneva le popolazioni in condizioni di incultura e di miseria civile) chiesti pure frequentemente da allogeni; le feste scolastiche alle quali intervengono le popolazioni anche allogene (in una scuola sclassificata posta a pochi passi dal confine, in occasione dell'inaugurazione della bandiera regalata dai Combattenti della provincia di Treviso alla scuola, la popolazione ha lavorato parecchi giorni per preparare il palco e gli archi di trionfo che dovevano servire per accogliere gli ospiti) attestano chiaramente il vivo desiderio della quasi totale maggioranza delle popolazioni allogene di vivere in pace, di trasformarsi e di ambientarsi sempre più nel nuovo clima storico e civile, creato dalla nuova Patria e dalla sapienza e solidarietà nazionale del Regime.

Ho detto che la scuola è privilegiata perchè ad essa spetta, a fianco dei gerarchi del Governo e del Partito e della Milizia, e delle varie e tutte benemerite Milizie del confine, esplicare tutta la sua opera di bontà, di elevazione, di assistenza.

La scuola è sempre e dovunque tempio. Nella Venezia Giulia è due volte tempio, specie nei piccoli centri dove porta la voce, le speranze e gli ideali della Patria a contatto delle generazioni nuove e di quelle adulte cresciute sotto altri Regimi e con diversità di razza e di sentimento che solo lentamente si possono modificare.

Perchè tale scuola instauri completamente il suo regno ed abbia tutte le sue vittorie occorrono i maestri. E i maestri non mancano quasi mai. Ne facciano fede le seguenti espressioni che tolgo da una domanda, pervenutami in questi giorni, da un insegnante del confine che chiede di essere autorizzato ad aprire una scuola serale di lingua italiana, per adulti allogeni:

«Sarebbe inutile descrivere alla S. V. quale importanza non assumerebbe tale corso in questa scuola che in linea d'aria è a un Km. e mezzo dal confine. Pertanto, mentre gli avversari incendiano scuole e disseminano il loro terrore, è doveroso che la scuola italiana risponda botte con botte, di genere e di specie distinta e diversa. Malgrado non ricevessi nessun compenso per mancanza di fondi, sarei ben disposto e ben lieto di tenere il suddetto corso senza nessuna rimunerazione».

Semplici ed elevate espressioni di un umile maestro che testimoniano però la mentalità diversa di due Nazioni e la ferma pacatezza dell'anima italiana, contro ogni tentativo insano di annullamento della storia, parole che implicitamente contengono l'affermazione e la necessità della propaganda del nostro diritto, parole che non inopportunamente — anche se meno grandi, meno alte e meno solenni — possono essere accostate a quelle inghirlandate dalle rose rosse del sangue, scritte nella parete esterna della cappelletta del Cimitero di guerra di Caporetto, parole che un semplice bersagliere d'Italia, destinato a diventare rivendicatore della fede italica e della vittoria della Patria, nel febbraio 1916, risalendo l'Isonzo lungo la strada imperiale di Plezzo per ritornare in trincea, leggeva e annotava.

«Per rivendicare i terreni sacri — che natura pose a confine della Patria — affrontiamo impavidi — morte gloriosa — Il loro sangue generoso — renda sacra — questa terra redenta — 2 novembre 1915».

A guardia ideale dei morti che resero sacra la terra rivendicata al diritto della Patria, espressione umile ma infaticata del cuore di tutti gli italiani, montano di sentinella ogni giorno gli insegnanti italiani delle scuole del confine che, fra le popolazioni allogene adulte e fra quelle che saranno adulte domani, ogni giorno diffondono le virtù della stirpe e la parola di fede e di amore del Duce, celebrano lo spirito della civiltà di Roma trionfatrice eterna contro ogni barbarie, infondono nei cuori anche più chiusi ogni giorno più la parola della bontà e gentilezza italiana e della solidarietà della coscienza nazionale.

F. BIANCHI

Una collisione fra una nave inglese portaerei

e un piroscafo francese - 17 italiani fra le vittime

GIBILTERRA, 2

La nave porta aerei inglese «Glorious» rimorchia verso Malaga il piroscafo francese «Florida», col quale ha avuto una collisione. Al momento della collisione 17 atroplani appartinenti al «Glorious» stavano facendo evoluzioni e non poterono raggiungere la loro nave base, ma le autorità spagnole permisero loro di atterrare all'Aerodromo di Malaga.

Secondo le ultime notizie, molti uomini dell'equipaggio del «Florida», attualmente a bordo del «Glorious» sono gravemente feriti, molti altri sono stati lasciati morti a bordo del «Florida».

La corazzata «Queen Elisabeth», nave ammiraglia della costa del Mediterraneo, è partita per raggiungere il «Glorious» al largo di Malaga.

Da ulteriori telegrammi risulta che all'appello fatto, subito dopo lo sbarco dei passeggeri e dello equipaggio del «Florida», sono risultati mancanti 17 italiani, uno spagnolo e 18 persone che si ritiene siano francesi e portoghesi.

La "magna carta,, dell' India

redatta dal Congresso Panindiano

CARACHI, 2.

Oggi Gandhi, a causa delle fatiche degli ultimi giorni, è stato costretto a mettersi a letto. Le sue condizioni però non destano alcuna preoccupazione nei medici. Lo «stato ideale» di Gandhi è intanto reso di pubblica ragione, poichè il Congresso panindiano ha redatto la «magna carta» dell' India. Nei venti punti che costituiscono la dichiarazione, si risente la mano di Gandhi, soprattutto laddove si domandano l'abolizione della tassa sul sale, nonchè una politica di protezione dell'industria tessile indiana, escludendo i tessuti stranieri. Quanto agli ideali di Nerhu essi emergono nella raccomandazione di una riduzione sostanziale delle tasse sul reddito fondiario, e nel caso di terreni infruttuosi, l'applicazione dell'esenzione totale delle tasse. I problemi riguardanti il lavoro e lo industrialismo saranno definitivamente regolati sotto il regime del congresso, ma è proposto un controllo sulle industrie e sulle risorse minerarie del paese, giacchè se non proprio favorevole al comunismo, il Nerhu, ritiene che la nazionalizzazione sia la base della ricchezza di un paese. In altri punti si domandano la libertà di parola, di associazione e di stampa, nonchè diritti eguali per tutti i cittadini senza riguardo a caste e superstizioni e si esige la più assoluta tolleranza religiosa.

Si chiede inoltre la proibizione totale sui liquori e stupefacenti, il diritto di voto per gli adulti, l'educazione elementare obbligatoria, il controllo dello Stato sulla valuta per evitare l'usura, l'abolizione delle grandi sanzioni contro i contadini non solvibili ed altro.

Perciò che riguarda la Gran Bretagna il Congresso chiede che vengano dimezzate le spese militari e di molto diminuiti gli stipendi e le spese dell'amministrazione civile.

Lo sciopero minerario francese

Stranieri arrestati e espulsi

LILLA, 2.

Lo sciopero di protesta è progredito alquanto nel bacino minerario del nord di Anzin e del passo di Calais. Il movimento si è soprattutto accentuato nel mandamento di Douai, dove attualmente 10.000 persone hanno sospeso il lavoro, nel bacino di Anzin si contavano ieri mattina 1099 scioperanti su 11.000 operai, e 788 su 5157 al turno del pomeriggio. In pozzi il lavoro è completamente normale. A Passo di Calais la situazione è più calma. La cifra degli scioperanti è di 2000 su più di 50.000 lavoratori. Ad Avion et a Courhes, invece, il movimento di sciopero è in progresso. In tutto il dipartimento si è proceduto all'arresto di vari francesi e stranieri, questi ultimi sono stati immediatamente espulsi.

Nel pomeriggio a Douai parecchie centinaia di scioperanti si sono disposti in corteo per tentare di distogliere dal lavoro i minatori. In testa si trovavano una ventina di vetturette per bambini spinte da donne, quindi dei ragazzi e infine gli scioperanti. I gendarmi hanno dovuto usare molta prudenza per evitare degli incidenti.

Il palazzo comunale di Ottawa distrutto da un incendio

OTTAWA, 2.

Un furioso incendio si è sviluppato nei locali del Palazzo di Città; buona parte del quale, nonostante l'opera dei pompieri, è distrutto. Il pavimento di un gran de salone è improvvisamente crollato mentre ancora numerosi pompieri vi si trovavano intenti alla loro ardua fatica e sette vigili del fuoco sono precipitati al piano sottostante tra le macerie riportando gravi ferite. I danni ascendono a circa 150.000 dollari.

Un ufficiale e sei marinai feriti

per un'esplosione in un sottomarino

RIO DE JANEIRO, 2

Un ufficiale e sei marinai sono rimasti gravemente feriti in seguito alle esplosioni avvenute a bordo del sottomarino «Humaytà». La disgrazia si è prodotta mentre la nave stava caricando delle munizioni per poi immergersi. Il sottomarino è rimasto così danneggiato, in modo tale, che può considerarsi perduto.

I manoscritti del diarista Papys

pagati 830.000 lire italiane

LONDRA, 2.

I manoscritti del diarista Pepys del 17.o secolo venduti all'asta dalla casa londinese Sothedy hanno fruttato 9000 sterline, circa 830.000 lire italiane. In questa cifra è compresa quella di 1600 sterline pagate per la corrispondenza privata del Pepys e acquistata da Well, noto collezionista di New York.

Movimentata seduta in America

provocata da disoccupati

NEW YORK, 2.

Si ha notizia che un gruppo di disoccupati provenienti da Baltimora si sono recati nei pressi alla Camera bassa dello Stato di Maryland per presentare una petizione. Il loro delegato però ricevette l'ordine del presidente della Camera di uscire dagli uffici, che sono al piano terreno, ordine cui il delegato non volle ubbidire, percuotendo anche il capo posto delle guardie. Alla scenata che successe, ne venne dietro un'altra, a cui tutti gli altri disoccupati fecero irruzione nell'edificio.

La polizia, subito accorsa, dovette lottare non poco per ricacciare i manifestanti. Nella colluttazione parecchie persone sono rimaste ferite, fra cui due donne.

Direttive del Duce per il bilancio

della Confederazione sindacati industria

ROMA, 2.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Commissario della Confederazione Nazionale dei sindacati fascisti dell' industria, on. Bruno Biagi, il quale ha riferito sull'attività svolta in questo primo periodo della sua gestione commissariale e sull'azione che intende svolgere anche per la tutela del bilancio confederale.

Il Capo del Governo ha approvato le direttive seguite e le proposte dell'on. Biagi per consolidare il bilancio sulla base dei contributi attuali i quali non possono essere aumentati. Ha dato poi precisi ordini perchè sia eliminata ogni spesa superflua e perchè siano adeguati al centro ed alla periferia i quadri dell'organizzazione per renderli più aderenti alle reali possibilità della Confederazione.

Le navi "Duilio,, e "Doria,, a Tripoli

TRIPOLI, 2.

Sono giunte ieri a Tripoli le RR. NN. «Duilio» e «Doria» che si tratterranno in queste acque fino al giorno 8 corrente. Lo Ammiraglio Bucci, comandante la seconda squadra navale si è recato in mattinata a visitare il Governatore, maresciallo Badoglio. La popolazione di Tripoli ha fatto cordiali accoglienze agli ufficiali e marinai scesi nel pomeriggio in città.

Il Commissariato del turismo

Modalità di costituzione e funzionamento

ROMA, 2.

L'on. Suvich, nominato Commissario per il turismo con recente provvedimento del Consiglio dei Ministri sta attivamente predisponendo le modalità di costituzione e di funzionamento del commissariato e i principali punti del programma di immediata azione. Nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri verranno presi i necessari ulteriori provvedimenti per consentire la attuazione di tale programma dopo di che il nuovo organo di cui è stata giustamente riconosciuta l'alta importanza negli ambienti turistici nazionali e nella stampa, potrà iniziare la propria attività nell'interesse dell'economia nazionale.

Comitiva di universitari fascisti

giunta a Istambul

ISTAMBUL, 2.

A bordo del piroscafo «Umbria» sono qui giunti 27 studenti universitari fascisti. A riceverli erano il console generale Salerno Mele, il Segretario del Fascio Campaner, il rappresentante degli universitari turchi. Il Fascio a offerto in loro onore un ricevimento cui hanno partecipato anche studenti turchi fraternizzando simpaticamente con gli italiani.

La comitiva di studenti italiani

giunta a Budapest

BUDAPEST, 2.

La comitiva di studenti delle scuole medie italiane all'estero e della Educazione nazionale in viaggio premio di istruzione è arrivata oggi a Budapest. Gli studenti sono stati salutati alla stazione al loro arrivo dal prof. Siciliani in rappresentanza della R. Delegazione italiana e dal Principe Pignatelli per il Fascio di Budapest. Nella sede della Regia Legazione d'Italia ha avuto luogo, in onore degli studenti ospiti italiani, un ricevimento ufficiale.

Record aereo mondiale

battuto da aviatori francesi

ORANO, 2.

Gli aviatori Paillarde e Mermoz che coll'aeroplano «Tango» si proponevano di battere il record di durata e di distanza in circuito chiuso, hanno atterrato alle ore 5,45 dopo aver tenuto l'aria per 59 ore. Coperto 9100 chilometri, hanno così battuto il record di distanza detenuto da Boussoutrot e Rossi, ma non quello di durata.

I risultati della politica americana

contro l' immigrazione

WASHINGTON, 2

Le misure restrittive contro la immigrazione adottate dal Governo federale, con l'ausilio del controllo del Dipartimento del lavoro, hanno ridotto sensibilmente l'afflusso degli stranieri agli Stati Uniti.

Da una statistica risulta che gli immigrati nel febbraio scorso furono solo 3147, cioè il livello più basso che sia stato registrato finora.

Il furto al Principe di Galles

Si tratta di un pesce d'aprile?

RIO DE JANEIRO, 2.

Mandano da Buenos Ayres che la polizia annunzia di avere recuperato una parte dei gioielli di grande valore che erano stati rubati al Principe Giorgio durante il suo soggiorno in Argentina col fratello Principe di Galles. Di questo furto mai nessuno ne aveva parlato, per cui qualcuno ritiene possa trattarsi di un innocuo pesce d'aprile.

Si faccia sempre bollire il latte; si curi la pulizia nella preparazione dei cibi, e non vi si adibiscano persone ammalate di tubercolosi.

Le truffe d'un avventuriero torinese

ex frate, ex barbiere, ex commerciante e affarista in grande stile

ASTI, 2.

Con il processo svoltosi dinanzi al nostro Tribunale è tornato al primo piano della ribalta giudiziaria il protagonista di una ingentissima truffa consumata in Torino nel 1929, tale Italo Giacomo Varengo di Giovanni, di anni 42, nato a Busca e residente a Torino, via Bellini 6, ex-frate, exbarbiere, ex-commerciante, ed ultimamente uomo di affari, in grande stile.

Nella rete del truffatore

Siedeva con lui sul banco degli accusati colei che fu la vittima delle sue truffe e con lui travolta nel vortice vertiginoso della sua attività truffaldina, certa Sardi Maria fu Luigi, di anni 55, nativa di Antignano d'Asti, già residente in San Damiano, ed attualmente dimorante a Torino in corso Regina Margherita, 101.

La figura di questa donna è una delle più tipicamente interessanti: già ricca a milioni, essa era ieri, come è oggi, modestissima nel vivere e nel vestire; frugale quanto mai, ben poco le basta per vivere; pia e devota fino all'ossessione dispregia ogni godimento terreno: dimostra intelligenza pronta e vivace; afferma di non conoscere il mondo, nè di volerlo conoscere, tutto concentrato il suo spirito nel pensiero della vita futura.

La Sardi è vissuta per oltre quarant'anni in San Damiano di Asti con suo fratello teologo don Giovanni Battista, Prevosto di S. Damiano e direttore della locale Cassa Rurale. Alla morte del fratello, creditò una fortuna ascendente a parechi milioni. Per tutelare un suo credito lasciatole in eredità dal fratello di circa 6 milioni di lire presso la fallita Banca Andreis di Torino, derivante da deposito di titoli e da conto corrente, fu costretta verso la fine del 1928 a trasferirsi a Torino.

Quivi la donna, priva di esperienza e di conoscenze, si aggirò per un bel pezzo, disorientata, fra aule giudiziarie, studi legali e ragionieri. Fu appunto nello studio di un ragioniere torinese che conobbe il Varengo Giacomo, uomo di larga esperienza e di buon intuito, che seppe abilmente circuirla, largamente approfittando del suo disorientamento e del suo particolare stato psicologico, si da farne in breve una cosa sua del tutto soggetta al suo dominio.

Secondo quanto la Sardi ha poi narrato nella sua denuncia ai giudici, il Varengo le si presentò come un conoscente del fratello suo canonico, del quale non cessava di celebrare le lodi: la seppe convincere come la sua vita fosse tutta dedita alla religione ed alle opere di carità: vantava conoscenza presso tutto il Clero piemontese, si diceva procuratore generale del Cottolengo, vantava pure una alta influenza nelle sfere politiche e religiose di tutta l' Italia.

Le narrò ancora che in occasione delle onoranze a Don Bosco aveva procurato ai salesiani un prestito di ottanta milioni! e che aveva organizzato e diretto il corteo per le vie di Torino; visitava ospedali e soffitte, faceva larghe elargizioni alle chiese e santuari, lavorava indefessamente per procurarsi i mezzi atti a soccorrere i poveri, ecc.

Gli effetti del bianco

La Sardi fu subito presa dalla più viva ammirazione per il santo uomo! Guadagnata la sua stima, il Varengo la invogliò ad aiutarlo nella sua missione fatta di opere buone e di carità, ed a mettere nelle sue mani i suoi capitali. Ciò che la ingenua donna non esitò a fare ad occhi chiusi e con la più cieca fiducia, senza neppure consultarsi con parenti o conoscenti.

Nel frattempo il Varengo, un curioso tipo di megalomane, arruffone e disordinato, organizzatore di una infinità di aziende di speculazione, che vanno dalle imprese tipografiche alla fabbricazione delle macchinette per la preparazione della pasta alimentare per uso famiglia, dalla rappresentanza dei prodotti dei RR. PP. della Sacra Famiglia di Chieri allo sfruttamento di brevetti per le chiusure automatiche, era andato creando una faraggine di imprese una più aleatoria e rovinosa dell'altra, nelle quali sperperava con incoscienza gli ingenti capitali che con larga mano attingeva dalla credulità sciocca e ultra facilona della disgraziata Sardi.

Questa, in diverse riprese, in denaro e titoli, si lasciò spillare oltre 400.000 lire!

Ma venne anche il momento in cui la donna non si trovò più in grado di corrispondere alle richieste del Varengo, avendo ormai esaurito quanto le restava di disponibile e di realizzabile. Ma non per questo si acquietarono le bramosie del Varengo. Cercò allora di approfittare del largo credito che la Sardi godeva, specialmente fra i conoscenti di S. Damiano.

La indusse quindi a firmare degli effetti. La Sardi dichiara di averne firmati per circa ottocentomila lire(ma tale cifra non è risultata provata.

Un brutto giorno, verso la metà di agosto del 1929, la Sardi capitò a San Damiano: era in cerca di denaro o di firme di favore. Assicuratosi l'intervento di certa Massa Angela di San Damiano e di certo Cordero Giovanni di Priocca, li indusse a firmare tre cambiali in bianco, assicurandoli che l'importo dei tre effeti era di 30 mila lire, mentre invece potevano portare una obbligazione fino a 150 mila lire, e per tale importo la Sardi ed il Cordero tentarono appunto di ottenerne lo sconto.

Buon per il Cordero e per la Massa che i tre effetti non poterono essere scontati! Appena costoro conobbero quale era l'impegno per cui si erano effettivamente obbligati, pretesero dalla Sardi la restituzione dei titoli e nello stesso tempo denunciavano il fatto ai RR. CC. di San Damiano.

La Sardi venne subito tratta in arresto, il Varengo fu arrestato il giorno appresso, cioè il 12 settembre 1929. Alla fine di ottobre la Sardi venne rilasciata in libertà provvisoria.

Il risveglio

Fu soltanto in conseguenza di questo brutto episodio che alla Sardi cominciarono ad aprirsi gli occhi sul conto del Varengo e sulla mala sorte dei suoi poveri quattrini. La donna si decise allora a presentare regolare denuncia contro il Varengo. Ma purtroppo incombeva su di lei il danno della impresa di San Damiano, e così essa è comparsa oggi al giudizio di questo Tribunale, insieme col Varengo, per rispondere costui di truffa per valore molto rilevante in danno della Sardi: costei di tentata truffa in danno della Massa e del Cordero; il Varengo poi ancora di correità nel reato addebitato alla Sardi per averla determinata a commetterlo e per avere cooperato con lei onde ottenere lo sconto delle famose cambiali.

Il processo è durato tutta la giornata, tra la più viva curiosità di un folto pubblico. Il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale ha dichiarato entrambi gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti, condannando la Sardi a mesi sei di reclusione ed a lire 500 di multa, ed il Varengo alla pena della reclusione per anni tre, mesi sette e giorni venti, oltre alla multa di L. 4054.

L'amica dell'ombra

E' il titolo del nuovo romanzo di «Salvator Gotta» di prossima pubblicazione presso la Casa Editrice «Baldini e Castoldi» di Milano. Pubblichiamo di esso — per cortese concessione — un significativo capitolo.

Egli rideva per darsi un contegno; ma tocco da quelle frasi che gli destarono un senso di timidezza e di rispetto strano. Si sentì perplesso accanto a quella creatura il cui fascino fisico contrastava così vivamente con la purità dell'anima assolutamente immune da ogni vizio di sensi. In quei momenti gli parve veramente invincibile. Pensò:

— Forse ciò che ella dice è vero: nessuno riuscirà mai a prenderla se non potrà essere suo di fronte alla legge. — E gli tornò il dubbio che l'assillava da parecchi giorni: — Quali sono stati i suoi rapporti col marito? Possibile che non abbia proprio nessuna esperienza d'amore? E' possibile che una donna con un corpo così, con quella bocca, quegli occhi, abbia potuto mantenersi assolutamente casta fino a ventisei anni?

Ora gli venne più naturale di darle del «lei»:

— Senta, Bianca. Mi ha detto spesso volte, anche l'altra sera, che io mi illudo di conoscerla fino in fondo, ma che in realtà non la conosco. Forse ha ragione. Non sarei sincero se non le parlassi di un dubbio che mi tormenta. Mi permetta di esprimermi francamente come un amico più che come un innamorato?

— Oh, sì! Voglio sapere.

— Il mio tormento è questo: che idea si fa lei dell'amore? Fino a qual punto lo conosce? Non dell'amore platonico...

— Ho capito.

— Una donna come lei piace a tutti gli uomini: più o meno li eccita tutti: io lo so.

— Esagera!

— Parlo sul serio, non per farle dei complimenti. So pure che piacere a tutti gli uomini è spesso anche un peso per una donna onesta.

— Infatti....

— Possibile che nessuno l'abbia mai tentata, neanche quando era giovanissima, inesperta?

— Ho vissuto in collegio dai nove ai vent'anni: in collegio inverno ed estate, dalle monache. Appena fuori del collegio mi sono sposata. E dopo... ho avuto tutt'altro da pensare che all'amore. In questi ultimi anni, quando uscivo di casa, assai di rado, probabilmente qualcuno mi guardava... ma io non avevo testa per accorgermene. Non ho mai frequentato nè balli, nè feste, nè luoghi di cura. Ho viaggiato pochissimo; sono stata una volta sola a Roma, a Firenze ed a Venezia, tre anni fa con mio suocero, immagini.

— Ma in collegio.... le amiche... Ella sorrise, calma:

— Fra ragazze ci si capisce molto bene, non occorrono nemmeno dei grandi discorsi per mettere a posto quelle che.... E ce ne sono parecchie!

— Ah, lo sa?

— Ma io so tutto, Gianni. Non sono un'ingenua. Ho letto molto. Le cose cui lei allude mi fanno orrore solo a pensarle.

— Pure penserà, quando è sola, in qualche modo all'amore... Non si offende se oso domandarle anche questo, vero? Capisce ciò che voglio dire?

Ella si storse le mani e chinò il volto:

— Perchè dovrei offendermi? Io dico la verità: non ho niente da nascondere. Per me l'amore è sempre stato soltanto un tormento, un'impossibilità vaga, un desiderio immenso ma senza sfogo, come un fuoco che finisce poi per spegnersi da sè; senza gioia, senza... Dio mi ha dato, per fortuna molta forza per resistere; e la fede. La soddisfazione di non offendere noi stessi, nè i principii in cui crediamo! Vuol dire molto, per una donna! Perchè dovrei vergognarmi di parlarle aperto così?

Tutti gli uomini dovrebbero sapere che ci sono al mondo anche delle donne caste: e forse ce ne sono più di quel che non si creda: caste anche in solitudine, sì, sì: caste non per frigidità ma per volontà, per senso di dignità verso sè stesse e per timor di Dio; e che ogni donna può essere una di quelle; e che la castità merita rispetto perchè costa tanto sacrificio.

Egli tacque, guardandola assorto. Era indubbiamente sincera. Stupore enorme in lui che, seguendo il proprio criterio morale, si ribellò in sè stesso, pensò:

— Ma è dunque ancora possibile, al secolo d'oggi, una simile contraffazione della natura? Ridurre una donna ad una rinunzia così inumana? E renderla convinta che tale rinunzia è morale?

Un abisso li separava: ora lo vide anche lui. Tuttavia domandò ancora, dopo un silenzio:

— Dunque nulla? Mai nulla?

Ella rispose chiudendo gli occhi, ed appoggiando la nuca al tronco dell'albero:

— Tormento! Ed ora più che mai. Ora è un tormento quasi continuo.

Egli l'attirò a sè e la serrò contro il suo petto, le guardò il viso pallido e immoto, gli occhi chiusi la bocca senza fremito: abbandonata all'impeto, ma come spezzata dalla stanchezza.

— Creatura! Ma lo sai che sei mia? Mia?

— So che lo sono e non lo sarò mai.

— Sì, lo sarai.

Ella negò del capo, sempre ad occhi chiusi, sorridendo, la nuca posata sul braccio di lui, il viso rivolto verso l'alto.

Egli, tenendole il busto fra le braccia, come si regge un bambino, la guardò con tenerezza di passione:

— Sarai mia quando la nostra ora di felicità sarà giunta. Ti porterò lontano.

SALVATOR GOTTA

Aviatore americano
che vuol compiere il giro del mondo

LON ANGELES, 2.

L'ambizioso ed audace progetto di fare il giro del mondo per via aerea impiegando la metà del tempo impiegatovi dal dirigibile tedesco «Graf Zeppelin», e che è stato di 21 giorni, è stato annunciato in questi giorni dall'aviatore americano Wiley Post, notissimo pilota civile di Oklahoma City, vincitore nel 1930 della gara aeronautica di velocità Chicago-Los Angeles, senza scalo, che è considerata una delle più importanti gare aeronautiche degli Stati Uniti.

Il Post ha dichiarato che egli intende effettuare il tentativo di compier il giro del mondo in aeroplano in dieci-undici giorni al massimo entro il prossimo mese di maggio.

In questo audace tentativo il Post avrà a compagno un ottimo pilota di Los Angeles, Harold Gatti. La rotta da lui prescelta ha uno sviluppo complessivo di 25 800 chilometri.

Per questo volo il Post ha intenzione di servirsi dello stesso monoplano a cabina chiusa «Winnie Mae» col quale il Post ha già vinto nel 1930 la gara di traversata del continente americano da Chicago a Los Angeles. Questo monoplano ha una velocità media in crociera tra i 250 e i 220 chilometri all'ora, ed i serbatoi supplementari per il carburante disposti nelle ali e nella parte inutilizzata della cabina gli conferiscono una autonomia di volo senza scalo di 5800 chilometri.

Per questo tentativo di circumnavigazione aerea del globo il «Winnie Mae» verrà dotato di uno speciale impianto radiotelegrafico ricevente e trasmittente per mezzo del quale gli aviatori potranno costantemente mantenersi in contatto col mondo, far conoscere le proprie notizie e ricevere tutte quelle informazioni che potranno riuscire utili al loro tentativo, specialmente quelle sulle condizioni atmosferiche nelle regioni da loro attraversate.

Post e Gatti intendono volare costantemente ad una altitudine superiore ai 5000 metri, cosa possibilissima dato che il loro apparecchio è munito di un motore raffreddato ad aria della potenza di 450 HP.

Il giro del mondo del Post e del Gatti verrà compiuto in dieci tappe successive, che sono state contemporaneamente così stabilite:

1.a tappa Oklahoma City-Cleveland, 1600 chilometri; 2.a tappa Cleveland-Harbour Grace, 2400 chilometri; 3.a tappa Harbour Grace-Berlino, 4500 chilometri (tre quarti del percorso sopra l'Oceano Atlantico); 4.a tappa Berlino-Mosca, 1500 chilometri; 5.a tappa Mosca-Irkustk, 4000 chilometri; 6.a tappa, Irkustk-Habarovsk, 2150 chilometri; 7.a tappa Habarovsk-Petropavlosk (penisola del Kamtchatka, 1650 chilometri; 8.a tappa Petropavlosk-Nome (Alaska), 2350 chilometri; 9.a tappa, Nome-Seattle, 3200 chilometri; 10.a tappa Seattle-Oklahoma City, 2400 chilometri.

Il Post esercita la professione di pilota da oltre sette anni ed ha al suo credito 4000 ore di volo da solo. Anche il Gatti è un esperto pilota che vola da parecchi anni. Il Gatti è rientrato recentemente negli Stati Unit dal Giappone dove si era recato in previsione del tentativo della transvolata senza scalo dal Giappone a Tacoma.

Un cervo cliente involontario
di un sanatorio

BERLINO, 2.

(R.D.V.). — Questo inverno molti cervi e caprioli sono caduti vittime del freddo intenso e dell'alta neve; cosicchè succede assai spesso che molti di questi animali estenuati, perduta la loro ombrosità, vengano ricoverati in stalle da persone pietose.

E' però un caso più unico che raro quello successo in questi giorni nell'Herz: un cervo venne ricoverato in un sanatorio e vi venne curato. Dei guardaboschi portarono la bestia interamente spossata — un magnifico cervo a sei corna spintosi nei dintorni di Braunlage — nel giardino di un grande sanatorio di questa stazione di cura, dove gli vennero praticate delle iniezioni con la speranza di mantenerlo in vita.

Studenti italiani a Vienna

VIENNA, 2.

E' qui giunta la comitiva di studenti italiani delle Scuole Medie che stanno effettuando un viaggio di istruzione concesso a titolo di premio.

La comitiva è stata ricevuta dalle rappresentanze della Legazione italiana e del Fascio.

Ex diplomatico cecoslovacco
dichiarato senza nazionalità

PRAGA, 2.

(U.P.). — Il Cecoslovacco «senza patria», il dott. Karl Pergler, ex Ministro della Repubblica Cecoslovacca a Washington e a Tokio, dal 1929 deputato nazional-socialista, continuando la sua agitazione, è riuscito a raccogliere un gruppo di oppositori contro il suo ex amico e capo, il Presidente Masaryk.

Il «caso» Pergler incominciò circa dieci anni or sono con un conflitto col Ministro degli Esteri Benes, quando questi sospese dalle sue funzioni il Pergler, allora Ministro a Tokio, imputato di irregolarità nella Legazione.

Masaryk fu costretto ad appoggiare l'azione del Ministro degli Esteri, diventando così nemico dell'uomo che lo aveva messo in contatto col Presidente Wilson durante la guerra e che aveva così dato un prezioso aiuto alla realizzazione della Repubblica Cecoslovacca e quindi alla carriera dello stesso Masaryk.

Il Pergler divenne a poco a poco accanito avversario d'entrambi due anni dopo, coalizzatosi col capo dell'opposizione — l'ex Ministro della Guerra, Georg Stribrny — si portò candidato alle elezioni politiche e riuscì eletto. Il Pergler abbandonò la cattedra che aveva all'Università Nazionale di Washington. Da allora cominciarono le difficoltà nelle quali tuttora si dibatte.

Egli era nato in Boemia, prima della guerra emigrò negli Stati Uniti e ne assunse la cittadinanza, rimanendovi durante la guerra. Nominato primo rappresentante della Cecoslovacchia a Washington, abbandonò la cittadinanza americana, ma, prima che fossero compiute le formalità per acquistare la cittadinanza cecoslovacca, scoppiò il suo conflitto con Benes. Non in regola coi diritti civici, si vide anche negata la convalida della sua elezione a deputato.

Il «caso» Pergler rimane uno dei temi preferiti delle conversazioni a Praga. I suoi amici mettono in rilievo le sue benemerenze nel periodo rivoluzionario quando egli ne fu il paladino presso il più potente amico del movimento cecoslovacco - l'America.

D'altra parte i fautori di Benes e di Masaryk affermano che l'ufficio d'intermediario, svolto dal Pergler tra Masaryk e Wilson, non ha tanta importanza, giacchè il primo era abbastanza autorevole da farne anche a meno per convincere il Presidente degli Stati Uniti della necessità di distruggere la Monarchia Austro-Ungarica.

La sagra di San Valentino

La prima sagra dell'anno, che sia baciata dal sole quasi nunzio di primavera, è quella di San Valentino, che cade il 14 del mese di febbraio. «Sagra» significa nella sua origine latina, «festa sacra» ma però queste solennità, in onore dei Santi, col passare del tempi subirono trasformazioni molto naturali del resto: i sollazzi di genere profano inquinarono le «sagre» vere e proprie.

Il popolo «miscuit sacra profanis», San Valentino è la sagra che, prima di ogni altra, fa snidare la gente dai focolari, dal calduccio. L'inverno retrocede dinanzi al sole che si avanza sull'orizzonte, e che si fa di dì in dì più fulgido.

Preludio della primavera

San Valentino è la sagra che fa spalancare la finestra all'aere tiepido, mentre qualche timida violetta e margheritina, spunta sul prato e nei luoghi aprichi. Pure un preludio della primavera, con trilli radi nel cielo, e con canti nelle osterie.

E' il tempo questo in cui da molte case si vede esposta la frasca d'alloro o di pino perchè vi si vende il vino nuovo. Ma il vino nuovo dell'annata si beve mangiando pane fresco e radicchio e uova. E' un pasto di stagione, il preferito nella borgata di Gedo in quel di Gemona, il dì di San Valentino.

Ad Artegna, altra sagra di San Valentino, sui tavoli e nelle ceste ricolme rosseggiano le tumide arancie, accanto ai «bagigi» e alle carrubbe. Ciambelle e pasticcini sono la delizia dei bambini, i quali attaccati alle gonnelle della mamma, escono dalla chiesa e, piagnucolando, vogliono dirigersi ai banchi dei rivenditori. C'è nell'aria il sentore gradevole della bella stagione, che manda i suoi prodromi. Le donne portano le candele a San Valentino perchè preservi i cari figlioletti dal mal caduco: il Santo è assai popolare a ragione di questo suo invocato patrocinio contro il terribile male.

Nei giorni precedenti la festa, per penitenza e a mortificazione dell'amor proprio, alcuni vanno elemosinando per far celebrare una Messa in onore del Santo: è un pio mezzo per intercedere la guarigione di un ammalato.

Tante candele ardono intorno alla statua del Santo, che viene, sempre nelle ore pomeridiane, portata in processione.

La storia di un campanile

Nel borgo di Madonna di Buia la sagra di San Valentino, da diversi anni istituita, è giorno molto solenne. Sulle piazza illuminata dal sole al tramonto, brulica la folla che attende di vedere la processione; e intanto intorno ai tavoli di frutta e di paste, i ragazzi tengono in esercizio la lingua e i denti.

Trent'anni addietro, la sagra appena esisteva: ferveva sì la devozione al Santo, ma non si vedeva tanto concorso di gente. In poco d'anni sorse una chiesa grande e magnificamente decorata. A lato di essa venne innalzato un bel campanile, da dove spandono molto lontano, un suono argentino o grave o sonoro, tre campane che il giorno di San Valentino fanno uno scampanio festoso, di cui rimbomba tutta la piazza e che mette negli animi un senso di intima letizia. Le campane suonano ora, a festa, ma in un tempo i sacri bronzi, furono causa di contrasti innocui e non sanguinosi.

Quei del Borgo Santo Stefano erano invidiosi del bel coro di campane e della grande chiesa di Madonna, costruita con amore e con velocità concorde di popolo. I doppi del coro di campane di Madonna s'udivano con meraviglia nei paesi vicini; a Santo Stefano invece non c'era campanile, e i bronzi erano stati appesi sur una armatura provvisoria.

Ma un brutto dì una delle quattro campane di Madonna si ruppe: quelli di Santo Stefano ne provarono compiacenza. I borghigiani di Madonna, appena passato il primo istante di sgomento e di displacere, ripresero animo, si proposero non solo di rimettere un'altra campana al posto di quella rotta, ma pensarono di metterne una quarta. A Santo Stefano stupirono dapprima di quest'audacia, e poi fecero un denuncia sostenendo che il campanile non avrebbe assolutamente sopportato un peso così grande, cioè più di vent'un quintali.

Il campanile in verità, oggi, che lo guardo, mi appare leggermente pendente da una parte. Ma la Madonna e San Valentino sono lì a proteggerlo invisibilmente. Sono quattro le campane che suonano a distesa, invitando i devoti ai vesperi e alla processione.

Quelli di Madonna, per burlare quelli di Santo Stefano, che sostenevano non potersi collocare quattro campane, il giorno in cui i sacri bronzi vennero inaugurati, tesero una bella corda di carta colorata dal campanile ad una casa vicino, come a dire argutamente: «per miglior sicurezza della stabilità del campanile», ecco questo è il nostro rimedio. Che burloni i borghigiani di Madonna! Sul campanile vennero collocate campane del peso complessivo di quaranta quintali: e quel bronzo d'allora in poi ha sempre, ogni giorno, ininterrottamente, mandato il suo suono sonoro.

Un raggio dorato

Il campanile pende ancora senza impressionare più nè quelli di Santo Stefano nè quelli di Madonna. Ecco: eran escono i gonfaloni e gli stendardi della chiesa: precede il Crocefisso e una grande lucerna, i cui vetri colorati e la cornice dorata ricevono i riflessi del sole. Vengono le confraternite, poi una grande fila di uomini, quindi i sacerdoti, i cantori, la Statua del Santo, tutto un trionfo di luce, e dietro donne e ragazzi con ceri in mano.

La folla, che aspetta sulla piazza, inginocchiatasi al passaggio di San Valentino: le devote esclamano: «Benedet chel Sant! Ca nus salvi dall'acident!». La banda suona musica religiosa, i cantori cantano l'inno dei martiri, le donne recitano il rosario. Il sole, fra nubi grigie volge al tramonto dietro le montagne.

V'è un paesetto poco lontano dove, nel giorno della sagra di San Valentino, il sole, per la prima volta durante l'inverno, manda un suo raggio dorato sulla cuspide del campanile. Quel paesetto non vede sole in tutto l'inverno, che è più triste perciò!

Nel giorno di questa sagra si apre proprio uno spiraglio sulla bella stagione. Dopo i vesperi, gli uomini bevono un bicchiere alla osteria, e fra canti lieti termina la giornata.

Volin bevi e torna bevi
Di chel vin ca l'è tant bon,
A l'è vin di Latisane
Vendemat su la stagion

A San Valentin, all'avieri son boins i ûs e il vin!

ANTONIO FALESCHINI

La conferenza del disarmo
in un casino da gioco?

NIZZA, 2.

(U.P.). — Il multimilionario americano Frank J. Gould, che possiede fra l'altro anche un modernissimo casino da gioco a Nizza — denominato «Palais de la Méditerranée» — lo ha messo a disposizione della Società delle Nazioni per tenervi la Conferenza del disarmo.

La città di Nizza si era già profferta quale sede di tale Conferenza, la quale non può tenersi a Ginevra perchè si prevede a motivo di essa un'affluenza di circa 5000 persone nel luogo ove sarà tenuta.

Gli alberghi di Ginevra non bastano per un'affluenza simile onde si offrirono in vece sua, oltre a Nizza, Vienna, Lucerna, Biarritz ed altre città.

Da prima Nizza aveva messo a disposizione per la Conferenza il suo palazzo di città. Ma ultimamente il Sindaco Jean Médicin si dichiarò favorevole alla proposta del Gould, il cui lussuoso casino da gioco, da poco ultimato con una spesa di circa 90 milioni di lire, può accogliere quattromila persone.

Politicamente, Nizza si dice del tutto disinteressata e neutrale, sicchè i partecipanti alla conferenza non avrebbero da temere alcun tentativo d'intimidazione, alcuna molestia.

I re della moda

PARIGI, 2.

(U.P.). — Chi sono i Re della Moda, i dittatori della «nuova linea», i proprietari di aziende milionarie, che debbono il proprio successo al buon gusto? Diamo un'occhiata alle persone che si celano dietro alcune ditte delle più note, e vedremo interessanti particolari che pochi conoscono.

Jean Patou, forse il più noto artista nel campo delle mode di Parigi, è una creazione di Deauville. Ma si potrebbe benissimo anche capovolgere la proposizione, e dire che la stazione balneare di lusso di Deauville è una creazione di Jean Patou, mercè il quale è diventata un centro della vita elegante.

Certo si è, ad ogni modo, che nel dopoguerra Patou e Deauville hanno compiuta con ritmo quasi unico la propria ascensione, aiutandosi in essa scambievolmente. Al pari di molti suoi colleghi, Patou è un collezionista. E', sotto varii rispetti, un originale. Si narrano numerosi aneddoti circa la sua indole irascibile e altera, che più volte lo ha portato a situazioni sgradevoli.

Assai più antica della Casa Patou è la sartoria Worth, fondata sin dal 1850. Fondando in quel tempo la sua modesta ditta di mode per signore, Charles Fréderick Worth non si sognava certamente l'ascesa eccezionale della medesima, nè l'importanza mondiale che la sartoria avrebbe assunta un giorno.

Oggi i suoi figli e nipoti sono gente facoltosa, proprietari di splendide ville nel quartiere più elegante di Parigi, presso l'Etoile. I capi della ditta sono oggi Jean Charles, Jacques e il suo figlio ventiduenne, Roger, entrato di recente a lavorare nella ditta, dove si è già acquistato autorità con alcuni suoi modelli.

Jean-Charles è il direttore artistico della sartoria. Egli elabora ogni modello e lo prova con le sue mani, prima che sia esposto al pubblico. Privatamente è uomo di sport, si diletta di guidare automobili e motoscafi. Jacques, direttore commerciale della ditta studiò dapprima medicina, fu qualche tempo campione di tennis, ha uno spiccato talento musicale, suona ottimamente il violino e non organizza mai una festa senza offrire ai suoi ospiti un trattenimento musicale. La società elegante parigina è entusiasta dei quartetti che si tengono in casa sua.

Gabriella Chanel è scultrice. Il suo primo cappellino, lo fabbricò per una contadinella in campagna. Nel 1914 venne a Parigi e sbalordì il pubblico coi prezzi che chiedeva per i suoi cappellini. — Benchè a Parigi si fosse abituati a sorprese, a prezzi simili non si era mai giunti. Ma la Chanel ottenne quanto chiedeva per i suoi modelli, e col guadagno ingrandì la sua modisteria. Fu essa la prima a imporre nomi alle sue creazioni, creando una moda nuova. Di recente si è messa, accessoriamente, a fabbricare e vendere anche profumi.

Lucien Lelong, che ha sposato la Principessa Natalie Paley, ha nella moglie la musa dell'arte sua. Tutti i suoi modelli sono dedicati a lei e adatti alla sua figura alta e slanciata.

Il Capitano Molyneux è inglese. Fece la guerra nell'esercito britannico e dopo la guerra si stabilì a Parigi, dove la sua sartoria è venuta godendo di sempre maggior favore e successo.

Yvonne Davidson è, di nascita una Granduchessa russa, maritata allo scultore americano J. O. Davidson. Non è la sola profuga russa che dedichi la sua attività con successo, alle mode. La sartoria Yteb è proprietà esclusivamente di Russi, e molte delle modiste e venditrici di questa sartoria appartengono all'aristocrazia russa. La direttrice della sartoria si chiama Bety dal suo nome, capovolto, si è ricavato quello della ditta.

Nel regno della moda di Parigi un posto a parte spetta a Paul Poiret. Prima della guerra, la sua sartoria era la più famosa all'estero. Egli era maestro nell'arte di rendere i vestiti così complicati a forza di nastrini, piegoline, «ruches», che era meraviglia come la proprietaria dei medesimi ci si ritrovasse.

Poi Poiret si ritirò dagli affari per scrivere le sue memorie, che destarono grande interesse non solo in Francia, ma in tutto il mondo. Di recente, tornò improvvisamente all'arte della moda.

Frattanto anche il suo gusto ha subita una trasformazione. Quanto sovraccarichi erano prima i suoi modelli, altrettanto semplici e nudi appaiono oggi.

MARY KNIGHT

L'E. N. I. T. per Aquileia

Il Presidente dell'Enit, S. E. l'on. Fulvio Suvich, volle che anche Aquileia, come già altre città celebri per memorie e monumenti quali sono, per citarne qualcuna, Agrigento, Ravenna, Montecassino, Caserta e Verona, venisse dotata, per cura del detto Ente in unione colle Ferrovie dello Stato, di un opuscolo-guidina da diffondersi largamente all'interno e all'estero a suscitare un sempre maggior interesse per le grandi e suggestive memorie di Roma, di Cristo e della nuovissima Italia ch'essa custodisce.

E' quindi uscito in questi giorni nella nota simpatica veste che sa darvi l'Enit, il fascicoletto «Aquileia» di complessive quindici pagine adorne di una ventina di illustrazioni; la copertina riproduce a due colori, efficacemente, la Lupa civilizzatrice, cioè il simbolo di Roma donato alla città di Aquileia nel 1919 ricorrendo allora il XXI secolare di sua fondazione.

Il testo offre un quadro sintetico ma compiuto e luminoso della città nella sua importanza storica e artistica. I cenni relativi devono essere stati dettati da chi ha molta familiarità coi monumenti e — si vorrebbe quasi dire — coll'anima di questa grande Decaduta.

La narrazione e descrizione fluisce calda, sentita, limpida pur nella brevità in cui fu dovuta forzatamente contenere.

Le illustrazioni, scelte con ottimo criterio, vanno dalla visione dell'odierna Aquileia, caratterizzata dal suo campanile e dalla sua solenne Basilica, ai monumenti più cospicui del Museo, agli scavi imponenti, ai mosaici impareggiabili del vescovo Teodoro, agli affreschi del Dugento della Cripta della Basilica, alle opere del Rinascimento onde esso si fregia, e infine al Cimitero degli Eroi coi suoi cipressi «insonni», colla Tomba dei Militi Ignoti che furono qui sepolti sì che anche per questo rispetto Aquileia si ricollega a Roma, i cui ferrei legionari, accorrenti già a difesa di queste italiche terre, furono deposti per il sonno eterno nella terra di Aquileia, onde — come dice il Poeta Soldato — «nel profondo di te — o Aquileia — comincia il canto».

Chiude la serie delle belle vedute la pineta di Belvedere che, residua a specchio della silente laguna dei magici colori, ci trasporta in un lontano passato ed ha il fascino di un sogno incantevole.

All'edizione italiana dell'opuscolo terranno dietro rapidamente le traduzioni: francese, inglese e tedesca, per cui ne conseguirà una sempre miglior conoscenza di Aquileia nel mondo civile. Per cura dell'Enit ancora Aquileia avrà in breve un cartello murale a colori.

Questa dell'Enit è invero un'opera nobile e doverosa che avvantaggerà cospicuamente e durevolmente la nostra Aquileia la quale anche per la ricorrenza del IX Centenario dell'insigne sua Basilica e per il Decennale del Milite Ignoto da celebrarsi quest'anno con riti solenni, vedrà d'ora in avanti, in grado sempre maggiore l'omaggio di devozione di innumerevoli figli della gente nostra.

Donna che mette i pantaloni

VIENNA, 2.

Dovremo finire col riconoscere che questa è l'epoca delle donne che diventano uomini. Non passa settimana senza che si annunzi un miracolo del genere.

Adesso ha infilato i pantaloni, in una borgata stiriana, Maddalena Lukas, di anni 25, la quale però ebbe sempre la voce maschile e preferì la compagnia di uomini e, come un uomo, giuocava alle bocce. La Lukas si vide spuntare una rigogliosa barba che la costrinse a fare uso del rasoio.

A questo punto l'occhio della legge cadde su Maddalena, di nulla pentita, e un funzionario di P. S. sollecitò ed ottenne l'intervento di un medico il quale disse: «Maddalena può vestirsi da uomo». Ciò è avvenuto e Giuseppe Lukas, erede e successore di Maddalena Lukas, giuoca alle bocce con raddoppiata passione e se in questi giorni vorrà prender moglie potrà farlo con animo tranquillo dato che le donne, lui, le conosce sul serio.

Una settimana di propaganda igienistica
tra i negri degli Stati Uniti

WASHINGTON, 2.

(U.P.). — Il 5 aprile avrà inizio negli Stati Uniti una settimana pasquale di crociata igienistica, rivolta contro la sporcizia e il primitivo tenor di vita dei negri d'America, causa di una mortalità elevatissima tra la popolazione negra degli Stati Uniti.

2500 Comuni e 36 grandi associazioni partecipano alla crociata, e si propongono di render popolare tra la popolazione negra, di circa 10 milioni d'anime, con manifesti, conferenze e consulenze medica gratuita, le idee dell'igiene moderna.

La crociata igienistica è il risultato d'un suggerimento di Booker T. Washington, uno dei più eminenti tra i negri d'America. Egli segnalò già anni addietro che la mortalità dei negri potrebbe esser ridotta del 45 per cento, e che il trovarsi continuamente ammalati in media 450.000 negri, insieme con la mortalità elevata, costa ogni anno circa 1900 milioni di lire.

Scopo delle settimana d'igiene per i negri è anzitutto un'opera distruttiva. Il primo giorno, sacerdoti, medici e delegati di associazioni per l'igiene esporranno ai negri, raccolti nelle chiese e in sale di riunione, il fine della settimana d'igiene, istruendoli sopratutto sulle cure da usare alle puerpere e ai lattanti, per raccomandare ai negri la lotta contro la mortalità infantile.

Nel corso della settimana, le abitazione dei negri saranno poi visitate da medici, infermiere e personale della pubblica assistenza, che mostreranno ai negri come si possono pulire radicalmente e liberare dagl'insetti le case, come si deve fare il bagno, come ci si puliscono i denti, ed alcune altre finezze dell'igiene moderna.

Echi e riflessi

Cristalli di ghiaccio di un diametro di persino 45 centimetri non si trovano che in un unico luogo del globo nelle famose caverne ghiacciate di Kungur. Dopo una difficile avanzata attraverso corridoi sotterranei umidi e freddi, la spedizione dell'Istituto Idrologico di Leningrado, diretta dai dott. W. Altberg e W. Troschin, pervenne nelle caverne suddette e trovò largo compenso alle proprie fatiche nelle fantastiche formazioni di ghiaccio che vi scoprì. La spedizione ritornò con una preziosa serie di fotografie, che formano lo stupore degli scienziati.

I fiocchi di neve, che sotto la lente d'un microscopio rivelano le più splendide forme cristalline, sono semplici ed insignificanti al confronto di queste straordinarie formazioni scoperte in Russia. — Anche granelli di tempesta, che siano giunti alla superficie della terra in forma cristallina, non possono dare nemmeno un'idea dello splendore e della ricchezza di forme dei cristalli delle grotte di Kungur.

I cristalli delle caverne di Kungur non sono massicci, ma vuoti internamente, a facce esagonali connesse con singolari formazioni a spirale. Quei fiori di ghiaccio che vediamo talvolta sui vetri delle nostre finestre, sui quali evocano l'immagine di vegetazioni tropicali, hanno assunto in queste grotte figura plastica.

A giudizio degli scienziati russi, perchè si formino tali cristalli occorrono tante speciali circostanze preliminari, che non deve meravigliare se si presentano con tale rarità. Di tanto in tanto se ne sono trovati anche altrove, ma sempre isolatamente e per brevi momenti, nelle caverne di Kungur sembra si abbiano condizioni ideali per la formazione di detti cristalli. Di esso voleva appunto rendersi conto la spedizione dell'Istituto Idrologico.

Le caverne ghiacciate di Kungur sono tuttora incompletamente esplorate. Se ne conoscono sinora 22, allineate, con una lunghezza complessiva d'un chilometro. La difficilissima natura del terreno ha sinora impedito di procedere oltre.

La spedizione ha assodato che i cristalli di ghiaccio si formano ivi come la brina: attraverso le grotte spira aria umida, il cui vapor d'acqua si depone solidificandosi sui cristalli già formati. Più oltre si procede nella serie delle grotte, più elevata si fa la temperatura. I cristalli più grandi si trovano nella grotta più vicina all'ingresso.

In condizioni di pressione e di temperatura propizie, l'aria umida, defluendo dalle grotte interne, più calde, verso l'uscita, forma quella speciale corrente d'aria cui si deve la formazione degli eccezionali cristalli di ghiaccio.

***

Il 30 maggio prossimo — scrive il «Temps» — la città di Londun festeggierà il terzo centenario della «Gazette de France», il primo giornale che fu pubblicato in tutto il mondo. E' al dipartimento della Vienne che incombe il dovere di celebrare il più degnamente quest'indimenticabile anniversario, poichè il fondatore del giornalismo francese e quindi del giornalismo universale fu Teofrasto Renaudot di Londun.

Alle feste, che si preparano, saranno invitati i discendenti di Renaudot, dei quali parecchi perpetuano il cognome illustre, e i rappresentanti della stampa francese e straniera.

Poitiers non mancherà di associarsi all'omaggio reso alla memoria dell'uomo ammirevole. — Conferenze ricorderanno come trecento anni or sono, un abitante di Poitiers, forte della sua sola iniziativa, creò, non ostante numerosi ostacoli, opere intellettuali filantropiche e sociali che tutte, senza eccezione, il fatto è notevole, hanno sfidato i secoli, prosperato e servito, attraverso i continenti, la causa dell'umanità.

Il Ministro dell'Istruzione pubblica si recherà a Londun a presiedere le cerimonie organizzate in onore di Teofrasto Renaudot nella sua città nativa.

***

Nemmeno i giornalisti sono stati risparmiati dalla disoccupazione, che anche in Inghilterra ha sconvolto l'equilibrio delle masse. Un aneddoto, narrato dal periodico «Our Empire», illumina vivamente le loro condizioni.

Un «reporter», da mesi disoccupato, nella sua disperazione assunse un ufficio singolare presso un circo ambulante. Il gorilla del serraglio era improvvisamente morto, e la direzione del circo non riusciva a trovargli lì per lì un successore.

Scritturò quindi il «reporter» il quale, da abile «sportman», doveva eseguire ogni sorta d'acrobazie sotto le spoglie del gorilla. Sin dalla prima sera, egli si esibì in un bellissimo salto mortale, cui, incoraggiato dagli applausi, ne fece seguire uno doppio. Il pubblico era in visibilio. Allora il «reporter», che si veniva trovando a suo agio nella pelle del gorilla, volle mostrare un'altra prodezza. Ma scivolò, sull'orlo della gabbia del leone e vi precipitò dentro.

Il leone si precipitò selvaggiamente sul «reporter», dandogli una zampata. «Mio Dio! E' la fine!» — gridò il falso gorilla.

Ma il leone gli susurrò: «Sciocchezze! Crede Lei di essere l'unico giornalista a spasso?!».

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Nella Società canottieri

Ci comunicano:

«Il Consiglio direttivo della società Canottieri «Portus Naonis», ha indetto per domenica 12 corrente alle ore 11, nel salone della Casa del Fasgcio, gentilmente concesso, la assemblea ordinaria per la elezione delle nuove cariche sociali e per fissare il programma della attività sportiva da esplicare durante l'anno.

Nel pomeriggio di domenica stessa avrà luogo, con cerimonia intima, la benedizione della nuova jole a quattro costruita dallo infaticabile socio sig. Boschian. La nuova magnifica imbarcazione venuta ad arricchire il patrimonio sociale, scenderà in acqua con le altre imbarcazioni da corda per sfilare in onore delle personalità che interverranno alla cerimonia.

I libretti ai premilitari

Ci comunicano:

La Direzione del Corso avverte i premilitari del secondo corso che sono arrivati i libretti e che per ritirarli gli interessati potranno presentarsi al Comando della III Coorte, Casa del Fascio.

Per i premilitari del primo corso, in previsione degli esami di domenica 12 corrente, verranno tenute alla Casa del Fascio alcune lezioni teoriche nei giorni di venerdì 3 e martedì e venerdì 7 e 10 corrente.

Nel campo dello sport

L'altra sera, il Consiglio della Unione Sportiva Pordenonese, presieduto dal sig. Giovanni Furlanetto, ha deliberato di organizzare anche per questo anno delle importanti manifestazioni sportive; e precisamente il giorno 16 settembre sarebbe disputato, nella nostra magnifica pista, il campionato stayer e il 18 dello stesso mese farebbe seguito una riunione ciclistica per dilettanti e professionisti.

Si deliberò anche di tenere due gare ciclistiche su strada e su pista.

Il Consiglio dell'U. S. P. intende, inoltre, di curare l'atletica leggera, essendo detto sport il più sano per la nostra gioventù, e perciò tutti coloro che intendessero far parte alla Sezione Atletica Leggera, devono inoltrare domanda alla Presidenza dela Unione Sportiva Pordenonese.

Venerdì santo

Questa sera alle ore 20,15 partendo dalla Chiesa di San Marco, avrà luogo la tradizionale processione del Venerdì Santo, che percorrerà Via Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi.

Fervono altresì i preparativi per la mostra delle vetrine che promette di riuscire quest'anno anche più interessante degli anni scorsi.

Conferenza Spanio

Rammentiamo che domani alle 17,30 al Teatro Licinio, gentilmente concesso, avrà luogo l'annunciata conferenza di propaganda antitubercolare dell'egregio prof. Spanio.

Sarà un ottimo viatico spirituale per comprendere tutta l'importanza sociale della lotta contro la tubercolosi e per predisporre l'animo a compiere nel giorno della Resurrezione un generoso atto di affettuosa solidarietà umana.

L'ingresso è libero.

Da SACILE

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Clotilde Zaro, interpretando il suo pensiero e le sue ultime volontà, versarono al Comitato comunale pro cure marine L. 100 la famiglia Viotto, L. 100 la famiglia sig. Antonio Balliana, L. 30 il geom. Luigi Balliana.

Da CAVASSO NUOVO

Decesso

Dopo lunga e penosa malattia, ieri, alle 15, si spegneva placidamente, munito dai conforti religiosi, in età di anni 71, il sig. Giuseppe Ardit fu Pietro. Fu Giudice Conciliatore per circa 35 anni; Sindaco e Commissario prefettizio per oltre un trentennio, e primo Podestà del Comune. Era amato e stimato dalla popolazione, che ricorreva a lui per consiglio o per guida ed Egli l'accoglieva con semplicità e cortesia. La sua morte lascia un grande rimpianto. I funerali riusciranno un'affermazione di stima e di cordoglio.

Alle figlie signorine Elvira, Elena, al figlio, geometra Vasco, alla sorella Luigia, sentite condoglianze.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Beneficenza

La Banca di S. Pietro al Natisone ha elargito le seguenti somme:

Alla Congregazione di Carità di S. Pietro al Natisone lire 400; alla Casa di Ricovero id id lire 800; all'O. N. B. di id id lire 200; all'O. N. D. id id lire 200; all'O. N. B. di S. Leonardo lire 200.

Gli Enti beneficati ringraziano.

Da MANZANO

Beneficenza

La nobile famiglia dei conti Romano da Manzano, in memoria del caro Estinto conte Giuseppe Romano, spentosi pochi giorni or sono, ha elargito le seguenti beneficenze:

Alla Congregazione di Carità di Manzano L. 500 — Al Patronato scolastico di Manzano Lire 250 — All'O. N. B. Comitato di Manzano L. 250.

Da MANIAGO

La Festa del Fiore

Il Podestà d'accordo con il Commissario politico del Fascio così ha costituito il Comitato della Festa del Fiore e della Doppia Croce:

Centa cav. rag. Vittoiro, presidente, cav. Matteo de Valenzuela, Sostero rag. Ottavio, Tevarotto prof. Angelo, Piazza ragioniere dottor Carlo, Brunetta Pantarotto Ildegonda, Candido Giuseppe Cicut.

Il Comitato si è riunito domenica ed ha preso gli accordi preliminari per la preparazione della Festa che avrà luogo il giorno di Pasqua.

Dato il filantropico scopo della festa la popolazione risponderà generosamente all'appello.

Contributi sindacali agricoli

A' sensi del R. D. 1. dicembre 1930 N. 1644 sulla disciplina delle denuncie e dei contributi sindacali obbligatori per il periodo 1.o gennaio 1931-30 giugno 1933, i datori di lavoro per l'agricoltura debbono denunciare i propri dipendenti, sia dirigenti che lavoratori manuali, nonchè altri dati inerenti all'entità dell'azienda posseduta.

Sono tenuti a far la denuncia i proprietari di terreni condotti a mezzadria, fittanza mista o fitto a denaro; i proprietari e affittuari diretti conduttori; i piccoli proprietari e piccoli affittuari conduttori diretti paganti reddito agrario; le latterie sociali e turnarie.

Le denuncie debbono esser fatte su appositi moduli da ritirarsi presso l'Ufficio Comunale al quale dovranno essere restituiti debitamente compilati e firmati entro 15 giorni.

Gli inadempimenti saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per le penalità previste dall'art. 5 della legge 3-4-26 N. 563.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi, oltrechè agli Uffici Municipali, anche agli Uffici Sindacali dell'Agricoltura.

Beneficenza

La Direzione della Cassa di Risparmio di Udine, a mezzo della sua Agenzia di Maniago, ha devoluto alla nostra Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 1000.

La Presidenza ringrazia.

Da SPILIMBERGO

Per la Festa del Fiore

Per la benefica Festa del Fiore e della Doppia Croce, cui anche Spilimbergo concorrerà con l'usato slancio, il comitato onorario è stato così composto: Vincenzo Lanfrit podestà, presidente, cav. avv. Marco Marin, segretario politico del Fascio, dottor Carlo Alliney, R. Pretore, cav. Giacomo Pesante direttore didattico, dott. Guido Catastini, primario dell'Ospedale, cav. dottor Vittorio Vicentini, presidente Asilo «Marco Volpe» membri.

Comitato esecutivo: cav. prof. Pietro Zannier, preside della Scuola Complementare «Giosuè Carducci», presidente, sig.na Gemma Pielli delegata del Fascio femminile «Anna Dianese», co. dott. Attilio di Caporiacco, ufficiale sanitario, dott. Titta Dalan veterinario consorziale, dott. Fausto Missio titolare della Sezione di Cattedra d'Agricoltura, dott. Francesco Favero presidente della corale dopolavoristica, Dino De Lorenzi, presidente della filodrammatica «Città di Spilimbergo», prof. Antonio Baldini direttore della Scuola di Mosaico «Irene da Spilimbergo», dott. Guido Comis, dott. Giuseppe Puicher presidente dei Combattenti, rag. Giorgi direttore della «Banca del Friuli», rag. Giuseppe Tamai procuratore della Banca di Spilimbergo, Arturo Bonanno comandante la 565.a Legione Balilla, Filippo Tomasello, insegnante, Pietro Ferretti insegnante, Amato De Marco presidente Opera Pia, Lucco Laurora delegato del Commercio, Cesare Tosolini, Mario Maria Pesante pubblicista, fiduciario comitato di azione dalmatica.

Per la frazione di Gradisca: Pietro Argante, per la frazione di Barbeano: Albino Bortusso, per la frazione di Tauriano: Antonio Tracanelli, per la frazione di Istrago: Gino De Paoli, per la frazione di Vacile: Vittorio Pitussi, per la frazione di Gaio-Baseglia: Giovanni Missana.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gruppo dell'Arma del Genio

Anche a S. Vito si sta organizzando il Gruppo dell'Arma del Genio «La Santa Barbara».

Gli interessati potranno pel momento rivolgersi all'incaricato Pietro Bortolan per l'adesione.

Quanto prima il capo Gruppo della Sezione di Pordenone sig. Carlo Busa sarà a S. Vito per i necessari accordi per la consegna delle tessere.

Da BUIA

La sagra del Praviss

Domenica prossima 5 corrente, giorno di Pasqua, in occasione della tradizionale Sagra dei Praviss, la locale sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro farà svolgere in detta località una corsa podistica di metri 3000 dotata di ricchi premi e riservata a tutti i dopolavoristi della Provincia. Seguirà poi un interessante incontro di calcio fra le squadre dell'O. N. D. Buia e quella dell'O. N. D. Gemona.

Per le iscrizioni rivolgersi alla locale segreteria dell'O. N. D.

Date il vostro contributo generoso alla «Festa del Fiore».

Da CODROIPO

Gradimento principesco

Giorni addietro gli insegnanti delle scuole di Goricizza, a nome anche delle loro scolaresche, avevano inviato a S. A. R. la Principessa Jolanda co. Calvi di Bergolo, una scatola di violette, accompagnandole con il loro pensiero, riverente ed affettuoso.

Ora è pervenuta la seguente risposta telegrafica: «Agli insegnanti ed alle scolaresche il mio grazie vivissimo per gentile oltremodo gradito pensiero. Co. Jolanda Calvi di Bergolo».

Per le cavallette

Il Podestà allo scopo di provvedere a tempo in caso di invasione di cavallette, per impedire il loro moltiplicarsi ed a evitare la distruzione dei prodotti dell'Agricoltura, ordina ai proprietari e conduttori di fondi e a tutti quelli che ne possono venire a conoscenza di segnalare nuovamente all'ufficio Comunale la eventuale comparsa di cavalette (sia di grilletti, sia di locuste o specie affini) nei prati e nei seminati. L'inosservanza sarà punita a termine di legge.

Per concludere

Riceviamo:

A conclusione di quanto «La Patria del Friuli» sta pubblicando a firma «il corrispondente della Patria» circa la sentenza nel noto processo Roiatti, svoltosi presso questa Pretura, io, Attilio Barnaba, credo opportuno chiarire che la parte da me sostenuta nella causa suddetta è proprio quella di denunciatore, come risulta ben evidentemente dagli atti giudiziari.

Attilio Barnaba

DA GEMONA

La Società operaia agricola di Buia in visita alla consorella gemonese

Domenica scorsa alle ore 14, come fissato, giunse a Gemona la Società Operaia Agricola di Buia con la sua brava banda in testa.

La Società Operai e Artieri di qui era a riceverla sul viale del Turco, e dopo i saluti di rito fra le rappresentanze dei due sodalizi i soci si incolonnarono ed al suono di allegre marcie entrarono in città, percorsero le vie principali, soffermandosi un momento in raccoglimento di fronte al Monumento dei Caduti e poscia salirono al colle del Castello.

Ivi la Società di Gemona offrì un bicchiere di vino bianco ai convenuti che si divertirono assai ammirando lo splendido panorama che la breve salita offre ai visitatori.

La banda di Buia tenne quindi un applaudito concerto in Piazza Vittorio Emanuele II ed i soci intanto visitarono i pubblici monumenti, specialmente la sala del Comune che molto apprezzarono.

Alle 16 si riunirono tutti ad una modesta refezione nella sala degli Artieri e Operai, decorata di emblemi e bandiere e di scritte inneggianti alla Società di Buia. La cordialità e l'allegria regnarono complete.

Il presidente della Società di Gemona, sig. Giacomo Falomo, premesso un deferente saluto ed un ringraziamento alle autorità intervenute, le quali vollero dimostrare agli ospiti il concorso di tutta la città alla loro festa, pronunciò il seguente discorso, il quale fu molto applaudito:

«Parecchie volte, nei miei 42 anni di socio e 35 di amministratore della Società Artieri e Operai di Gemona, ho avuto l'occasione di prendere parte a convegni di Società operale e sempre no riportato grata impressione. La cordialità, la schiettezza dei sentimenti, l'onesta allegria, rendono queste riunioni simpatiche assai e desiderate. Esse servono vieppiù a rinnovare e cementare dolci legami di amistà sincera e duratura.

Amici di Buia!

E' noto che durante l'acerbo periodo della lotta per l'unità della Patria, Buia e Gemona spesse volte si sono trovate assieme, specialmente nel 1848, per sostenere i valorosi combattenti di Osoppo.

Nel 1868 si costruì questa sala: ebbene, mattoni e tegole vennero somministrate dai Calligaro e dai Nicoloso di Buia, e questi generosi non vollero denaro, ma fecero parte della Società Artieri che questo fabbricato eresse; quindi anche i Buiesi furono, si può dire, fra i nostri pionieri della mutualità.

Parecchi anni or sono questa nostra Società, passando casualmente per Buia, ebbe accoglienze inattese, commoventi, perchè improvvisate, delle quali serbiamo ancora grato ricordo; e ci ricordiamo altresì di essere stati accolti con somma cordialità nella occasione del trentesimo anniversario di fondazione della vostra Società.

E quando la nostra Società nel 1922, alba del fascismo, lanciò un patriottico messaggio alle Consorelle friulane invitandole a concorrere col loro obolo alla restaurazione dell'erario nazionale la Società di Buia aderì entusiasticamente e con cospicua somma.

Nella nostra missione, che è missione di civiltà e di pace, non vi è antagonismo, ma sana emulazione. Le società operaie sono appunto quelle che, oltre a creare una atmosfera di cordialità fra persone di classi diverse e fra i paesi circonvicini, seppero anche tener alta la fiaccola del patriottismo in una epoca di smarrimento generale e di mancanza di fede nell'avvenire d'Italia, epoca in cui disparati elementi settari minavano il suo progressivo sviluppo.

Queste nostre società, non legate da pastoie burocratiche che isteriliscono generose iniziative, unite fra esse dal solo ideale vincolo fraterno, sono nei piccoli centri fulcro del vivere civile; riunendo in esse gli effetti della pubblica generosità convergono l'opera loro intelligentemente benefica, oltrechè nell'assistenza reciproca fra soci, anche aiutando e creando altre utili istituzioni, quali Scuole di disegno, biblioteche, bande musicali, cooperative di lavoro e di consumo ed altre, concorrendo col loro obolo ad alleviare le pubbliche calamità; tutte cose che vengono appunto favorite dalla loro autonomia, dalla loro parsimoniosa e saggia azienda e dallo spirito di adattamento ai bisogni locali.

Le nostre sono istituzioni che alcuno credetto esaurite ma che invece sempre si rinnovellano e possono svilupparsi e progredire a seconda dei tempi e dei luoghi. Tutto ciò ha bene compreso il Patrio Governo che volle mantenuta alle 6000 Società operaie italiane la loro libertà d'azione conoscendone a fondo i meriti passati ed i nuovi orizzonti, ad esse spettanti.

Procediamo quindi con fede e sicurezza nell'avvenire, con concordia d'intenti e con ardore di bene, secondando gli sforzi della gran mente di Benito Mussolini che regge i nostri destini e che lungi dal vedere esaurita la funzione delle Società di mutuo soccorso pensa a crearne di nuove ed a riunire alle vecchie tanto benemerite, in un grande fascio affinchè possano meglio compiere la loro funzione benefica.

Confratelli di Buia! Noi siamo felici ed orgogliosi di ospitarvi e ci auguriamo di trovarci più spesso assieme. Relazioni di traffico, simpatie di persone, amicizie e parentele hanno legato le nostre due popolazioni da stima ed affetto comuni ed in così felice disposizione di animi godiamo assieme questa fugace ora di verace contentezza.

Noi dell'Operaia di Gemona nel l'augurare a Voi e alle vostre famiglie tutto quel bene che potete desiderare, gridiamo con tutto l'animo nostro un gioioso e sincero evviva alla Società ed al Comune di Buia».

Replicò il presidente della Società di Buia, geometra Matteo Savonitti, con le seguenti parole:

«Ringraziamo commossi le autorità qui convenute, la Consorella di Gemona, veterana delle società operaie, qui rappresentata dal presidente sig. Falomo, bella tempra d'amico e di gerarca, dal vicepresidente e segretario signor Antonio Tessitori, dai valorosi consiglieri e soci.

Ci unisce una comunione di fede, di opere e di intenti. I nostri sodalizi sorti in tempi abbastanza remoti per dare realtà alle migliori idee patriottiche e sociali consacrarono nei loro statuti l'elevazione degli intelletti, con la previdenza e col fraterno aiuto.

Intorno alle nostre bandiere si sono riunite in ogni tempo schiere tenaci e forti di cittadini gelosi sostenitori dei principi dell'ordine e della cooperazione, che hanno saputo fondere armonicamente le rappresentanze di tutte le classi dall'operaio al professionista, dall'agricoltore all'impiegato, riuniti da un comune desiderio di bene operare, da una elevata idealità da perseguire.

Il regime fascista ha riconosciuta la funzione delle nostre Società e le ha ordinate in corporazioni, devote collaboratrici della Patria ed è grande motivo di orgoglio il servire un Duce figlio di operai per noi Società operaie che vogliamo essere artefici fedeli e devote della grandezza della nuova Italia.

La squisita ospitalità dei nostri amici gemonesi, superiore ad ogni elogio, ci confonde, ma essa servirà vieppiù a rafforzare i legami non solo fra le Società Operaie ma anche fra le popolazioni amiche di questi centri friulani, fra la città di Gemona, forte capoluogo del mandamento, e Buia, qui presenti e pulsanti all'unisono. Evviva Gemona, Evviva Buia».

Scroscianti applausi elettrizzarono l'ambiente.

Parlò infine con nobiltà di eloquio, inneggiando alla pace ed all'amicizia, l'egregio e simpatico nob. Umberto Barnaba.

La riunione venne allietata dalle allegre note della Banda Buiese retta dall'infaticabile e bravo maestro Casasola, e dai canti friulani del valente coro del Dopolavoro «Pro Gemona» egregiamente diretto da quel cesellatore d'armonie che è il maestro Luigi Vriz.

I buiesi, accompagnati da numeroso stuolo di soci e cittadini, partirono fra gli applausi e gli evviva verso le ore 18.

Indimenticabili resteranno nel cuore dei gemonesi le poche ore passate insieme, le quali lasciarono la nostalgica speranza di ritrovarsi ancora uniti con gli amici di Bia.

Quale ricordo della lieta giornata la Società di Gemona offerse agli ospiti un opuscoletto contenente le villotte cantate dal coro del Dopolavoro Pro Gemona.

Da OSOPPO

Il generale garibaldino Türr e gli emigranti osoppani

Parecchi emigranti osoppani hanno lavorato nel taglio dell'istmo di Corinto con il celebre generale garibaldino Türr, il quale aveva una predilezione speciale per i nostri operai. Qualche assistente edilizio fu alle sue dirette dipendenze, e in molte famigliarità con l'Eroe, e qui in Osoppo si conservano diversi ricordi personali del Generale. Il prof. Lodovico Zanini, che sta compilando un libro sulla storia dell'emigrazione friulana, ha preso esatte notizie dei rapporti che il Türr ebbe cogli emigranti osoppani.

I solenni funerali di un osoppano in Algeria

Leggiamo un giornale di Algeria che al concittadino Olivo Lorenzo, assistente edile, sono state tributate solenni onoranze funebri. Riferisce, tra l'altro, il giornale:

L'Olivo, di anni 48, fu combattente col grado di sergente degli alpini sulla fronte italiana. Egli portava ancora i segni e le traccie delle sofferenze per il dovere compiuto per la Patria. Egli lascia figli giovinetti, per mantenere i quali aveva dovuto lasciare il paese. Era un bravo assistente di lavori. Di una natura calma, era anche di gran de cuore. Egli amava i suoi compagni di lavoro, i quali lo veneravano come un padre. La sua abnegazione per procurare il benessere dei suoi arrivava fino alla privazione, malgrado il duro lavoro che doveva compiere.

I suoi compatriotti gli hanno reso solenni onoranze funebri, degne veramente di lui. Il colonnello Gautier, comandante militare del territorio, tutti gli ufficiali della guarnigione e tutta la popolazione di Tauggourt hanno accompagnato all'ultima dimora questo bravo lavoratore ed eccellente padre di famiglia, stimato molto in questa regione unanimemente».

Così il giornale algerino, al quale ci uniamo sinceramente nel compianto pel povero Olivo. Hanno prestato affettuosa assistenza all'Olivo gli osoppani Forgiarini Danilo e Zanetti Gelindo.

Da COLLOREDO di MONTALBANO

Assemblea combattenti

Nel pomeriggio di domenica scorsa si svolse l'assemblea della Sezione Combattenti. Erano presenti oltre sessanta iscritti i quali, in un'atmosfera di vera solidarietà e di cameratismo, approvarono unanimi la relazione morale e finanziaria nonchè l'attività in genere svolta dal consiglio direttivo ed in modo particolare dal Presidente camerata Scagnetti.

Seduta stante fu raccolta la somma occorrente per l'offerta del gagliardetto ai Giovani fascisti e si eseguì il tesseramento per l'anno nono.

L'assemblea sarà nuovamente radunata il 24 maggio p. v. per la celebrazione dell'entrata in guerra e per gli accordi da prendersi circa una visita da effettuarsi sui campi di battaglia.

Assemblea della Cooperativa di consumo

Convocata per svolgere un importante ordine del giorno è stata tenuta l'assemblea della nostra Cooperativa di consumo. Dopo aver approvato all'unanimità la relazione morale ed il bilancio 1930 si passò alla nomina delle cariche. Vennero riconfermati in carica, salvo qualche variante, gli scaduti consiglieri.

Indi il dott. De Gaspero Rizzi redasse l'atto notarile che protrae l'attività dell'Ente per un altro decennio.

Vediamo così assicurata la continuità dell'opera che fin qui ha svolto la Cooperativa di Consumo, opera veramente encomiabile in quanto essa ebbe a servire sempre da calmiere e fu di non indifferente utilità diretta al consumatore, in modo particolare per quello indigente.

Da FELETTO UMBERTO

Celibi - ammogliati

Gli ammogliati di Feletto-Umberto, che alcuni mesi addietro hanno subito una sconfitta dai celibi, rimessisi ora in forze ed allenati, non essendo convinti di tale sconfitta hanno deciso di incontrarsi nuovamente sul campo della Pro Fedetto con i loro paesani celibi con la speranza di ottenere una piena rivincita.

Ed hanno scelto il giorno di Pasqua nella speranza che sia una bella giornata, che permetta a tutta la popolazione di fare una passeggiatina e godersi un paio d'ore allegre.

Così domenica alle ore 15 assisteranno a questo interessante incontro.

Lunedì 6 invece, seconda festa di Pasqua, alla stessa ora e sul medesimo campo, la Pro Feletto s'incontrerà per la seconda partita della Coppa Toro con la squadra del Cotonificio Udinese.

Speriamo che la bella squadra del Pro Feletto sappia ben affermarsi come reazione alla sconfitta che subì domenica scorsa sul campo tarcentino.

Recita teatrale

Domenica 5, giorno di Pasqua, nella sala del Dopolavoro di Feletto la Compagnia drammatica locale «Dante Alighieri» si produrrà con uno scelto programma drammatico «Satana» ed un esilarante monologo.

Negli intervalli il coro locale ed una brava orchestra completeranno lo spettacolo, che certamente attrarrà numeroso pubblico.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Festa del Fiore e della doppia croce

Il Podestà cav. Lino De Marchi ha pubblicato il seguente manifesto:

Sabato corrente alle ore 15 nel Teatro De Marchi il chiarissimo dott. Gigli Ferrando del Consorzio Antitubercolare di Udine terrà una pubblica conferenza sulla «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» che sarà celebrata nella prossima domenica di Pasqua.

Le autorità, associazioni e istituzioni, rappresentanze ecc. sono invitate a intervenire alla conferenza, dato lo scopo altamente umanitario della benefica manifestazione.

Ogni cittadino intervenga a sentire la parola dell'oratore valente che tratterà sul tema di interesse sociale, umanitario e nazionale.

Da RAVEO

Recita nella scuola di Esemon di Sopra

I bambini della Scuola della Società Umanitaria di Esemon di Sopra, istruiti dalla loro brava e zelante maestra signora Maria Colina-Casà, hanno dato nella loro aula un piccolo saggio di recita e canto, magnificamente riuscito, pro dote della Scuola.

Alla simpatica manifestazione erano intervenuti il Podestà di Raveo sig. Luigi Bonanni, il sig. Vittorio Scrocco, presidente della O. N. Balilla di Villa Santina, i maestri Luigi Vriz e Domenico Bonanni di Raveo e molte persone del paese, tra cui notammo i sigg. Antonio Del Degan, Giacomo Venier, Luigi Dario, Vittorio Del Degan.

I bambini, fieri della loro nuova divisa di balilla e piccole italiane, hanno cantato e recitato molto bene e sono stati molto applauditi e festeggiati.

Il Podestà si felicitò poi colla maestra, esprimendole la sua soddisfazione per lo zelo e l'amore che ella dimostra per la sua scolaresca congratulandosi per il lusinghiero successo ottenuto.

Il Sig. Giacomo Venier volle poi offrire una bicchierata a tutte le autorità intervenute.

Da PALUZZA

A proposito di energia elettrica

Riceviamo:

Da una corrispondenza da Sutrio, apparsa su codesto Giornale del 17 corrente si domanda perchè questa Cooperativa elettrica dell'Alto But non abbia in relazione alle direttive del Governo sull'adeguamento dei prezzi disposto per la limitazione del costo della luce.

Trovo opportuno ricordare che in Comune di Sutrio, quella domanda, se mai, dovrebbe essere rivolta alla Ditta [illegible]; indipendentemente a ciò devo rilevare che per quanto riguarda l'adeguamento dei prezzi dell'energia elettrica, è intervenuto il Governo stesso, con disposizioni speciali e per cui tutti gli utenti d'Italia fruiscono di una sensibile riduzione sui prezzi in parola. Questa Società alle disposizioni si è uniformata e tutto lascia credere che anche a Sutrio gli utenti abbiano diritto di avvantaggiarsi di esse.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Branco

Visto il parere dell'Ispettore di Zona, dott. U. D'Angelo, il Commissario Federale ha autorizzato la formazione del Direttorio del Fascio di Branco, con i seguenti camerati:

Calligaris Gio Batta: Segretario Amministrativo.

Membri: Pasqualini Quinto, Toso geom. Oreste, per. agrim. Iaiza Ugo, Feruglio Guglielmo.

Attività dei Sindacati Fascisti del Commercio

A S. Giorgio di Nogaro

L' Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio di Udine comunica:

Il Commissario dell' Unione Sindacati Fascisti del Commercio di Udine ha visitato S. Giorgio di Nogaro, il 30 marzo, prendendo contatti con il Fiduciario locale e con diversi singoli dipendenti del commercio.

Venne esaminata la situazione, che sembra, di massima, discreta, e sono stati presi accordi per una riunione che avrà luogo il 15 corrente alla quale saranno invitati, per ragioni di opportunità, anche i lavoratori del Commercio dei paesi vicini.

Il tesseramento è quasi completo. Venne constatata la necessità di ottenere dall' interessamento dell' ill.mo signor Podestà e con l'accordo dei commercianti locali la chiusura domenicale per evitare inutile lavoro straordinario. Nel contempo sarà richiesta la fissazione di un orario d'apertura e chiusura dei negozi che, tenendo conto delle giuste necessità della popolazione, non dimentichi anche i diritti ad una limitazione oraria sia dei datori di lavoro che dei prestatori d'opera.

Due riunioni a Latisana

Convocate e presiedute dal rag. Fezzi, Commissario dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, ebbero luogo a Latisana, il giorno 30 marzo due riuscite riunioni di lavoratori del commercio della località. Per interessamento del Fiduciario comunale signor Vianello e per concessione del signor Podestà venne usufruito della sala comunale.

Inutile ripetere il tenore delle comunicazioni, ascoltatissime, del Commissario dell' Unione. Situazione economica; assistenza sociale; cassa malattie; ufficio di collocamento obbligatorio con preferenze di legge; situazione contrattuale e, solito finale, inosservanze contrattuali. Che, purtroppo, sono state constatate come male assai diffuso! Il Commissario volle chiarire, ancor prima delle riunioni ed in cordialissimi colloqui col Podestà e con il Delegato mandamentale della Federazione Commercianti di Udine, le sue direttive in merito alla situazione che prevedeva per Latisana e che, del resto, è un po' la situazione di tutta la provincia. Chiarì anche ai presenti, nelle due riunioni successive, la necessità fascista del rispetto dei Patti di lavoro e la inutilità della ricerca delle scusanti per evitare tale rispetto. Il rispetto dei Patti «al cento per cento» è un dovere di tutti ed anche i prestatori d'opera devono abituarsi ad una maggior lealtà verso se stessi e verso i camerati chiedendo sempre ed in ogni modo, legale, tale rispetto da parte dei datori di lavoro.

Di alcune più gravi inosservanze contrattuali, come pure della urgente necessità di regolare effettivamente l' inizio e la fine del lavoro, il Commissario promise di fare comunicazione a chi di dovere nel comune interesse.

Riduzioni ferroviarie per i dopolavoristi

Abbiamo da Roma:

Per interessamento dell'on. Starace Commissario straordinario dell'O. N. D., S. E. Ciano ha disposto che a favore dei dopolavoristi i ribassi previsti dalla concessione XV A debbono applicarsi anche per i gruppi partenti nelle ore antimeridiane di sabato 4 aprile e che i biglietti rilasciati il 4 e il 5 siano ritenuti validi a tutto lunedì 6 aprile.

I Volontari udinesi all'adunata di Gorizia

Il presidente della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Volontari di Guerra, signor Federico Ongaro, ha diretto ai volontari della sezione una circolare rendendo note le modalità per il Convegno Nazionale dei Volontari di Guerra e degli Azzurri di Dalmazia, indetto a Gorizia per il giorno di domenica 12 aprile.

«Il nome di Gorizia la Santa — dice la circolare — è intimamente legato ai ricordi dei più sacri di ogni combattente, ma in modo particolare esso è caro al Volontarismo guerriero che nell'anima della bella eroica città, riconobbe la commossa e palpitante anima sua.

Mentre dal Podgora, dal Sabotino e da Oslavia, dai luoghi tutti che risplendono di tanta luce eroica, giungerà la grande voce dei Morti, la Associazione Nazionale Volontari di Guerra consegnerà alla città di Gorizia la medaglia dei Volontari, manifestazione questa che esprime da sola, con incomparabile eloquenza, la suggestiva bellezza del rito.

Questa testimonianze di amore e di fede che noi offriremo al generoso popolo di Gorizia dovrà anche essere disciplinato ma solenne monito per i torbidi e insidiosi vicini, che la terra consacrata dal sangue di tanti nostri camerati è irrevocabilmente definitivamente italiana, e che su di essa veglia, con la protezione dei Morti, la risolutissima volontà dei vivi».

La circolare ricorda poi le modalità del Convegno. La permanenza a Gorizia dei Volontari di Guerra e degli Azzurri di Dalmazia si limiterà alla sola giornata del 12 aprile.

Al Ministero delle Comunicazioni la presidenza dell'Associazione ha richiesto, come per le precedenti adunate, la speciale riduzione del 70 per cento per i Volontari di Guerra e quella del 50 per cento per gli Azzurri di Dalmazia.

A Udine le iscrizioni si ricevono presso la Sede, (Loggetta San Giovanni - Piazza Vittorio Emanuele) tutte le sere dalle 18 alle 20 e dalle 21 alle 22 e non oltre il giorno 8 aprile p. v.

La presidenza della sezione di Udine confida pertanto nel maggior numero di partecipanti, per far sì che la nostra Città sia degnamente rappresentata in questa grande adunata del volontarismo italiano.

Associazione Artiglieri d' Italia

Riunione Comitato Provinciale

Ieri alle ore 19 presso la locale Federazione Provinciale Fascista si è riunita sotto la presidenza del Commissario Provinciale Centurione geom. Sarti, il Comitato organizzatore della associazione nazionale Artiglieri d'Italia per la Provincia di Udine, presenti i sigg. Bodini geom. Franco, Ippoliti Amerigo, Modotti geometra Umberto, Santomaso avv. dottor Tomaso, Tonini Luciano.

Presenziavano pure i sigg. ing. Giuseppe Valle e conte Lovaria Antonio fiduciari rispettivamente per il I e II Mandamento di Udine ed il sig. Giuseppe Del Negro tesoriere provinciale.

Dopo aver preso visione dello Statuto sociale i presenti hanno deliberato di svolgere pratiche per ottenere una sede sociale e per invitare per domenica 19 aprile alle ore 10 presso l'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» tutti gli artiglieri di Udine.

S'invitano tutti i camerati della città di portare la loro adesione al signor Del Negro in via Pellicerie 2, tel. 464, ed altresì s'invitano tutti i fiduciari mandamentali ad inviare al più presto la relazione del lavoro svolto e comunicare i nomi delle adesioni raccolte.

I cartellini dei prezzi

e un invito della Federazione Commercianti

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha rilevato come nei cartellini per l'indicazione dei prezzi delle merci, varie ditte usino far apparire in modo vistoso le cifre riferentisi alle lire, ed in modo molto più modesto le cifre riguardanti le frazioni di lira, il che potrebbe dar luogo all'impressione che si vogliano trarre in inganno i compratori.

Per la serietà nell'esercizio del commercio, la Federazione invita tutti i propri associati a desistere da tale sistema, indicando i prezzi delle merci con caratteri di uguali dimensioni per tutte le cifre che servono ad indicare il prezzo delle merci.

La gita dell' Alpina

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C. A. I., ha proposto per lunedì 6 aprile la seguente gita: ore 4.30 partenza da Udine; ore 5 arrivo a Tarcento e partenza in autocorriera; ore 6 arrivo a Musi e partenza a piedi; ore 9.30 arrivo a Uccea (attraverso il passo di Tanamea; ore 10.30 partenza da Uccea, ore 12.30 arrivo a Saga, colazione; ore 14.30 partenza con autocorriera per Caporetto; ore 17 partenza da Caporetto, ore 19.04 arrivo a Cividale: ore 20 arrivo a Udine.

Beneficenza

Alle Orfanelle di Via Rivis — in morte di Ines Cosmi de Luca: Italia Tonini lire 5 — Giovanni Pelizzo 10 — Famiglia Vittorio Di Benedetto 10. — Di Antonio Parussini: Giovanni Pelizzo 10.

Alle Dame Carità di S. Nicolò — in morte di Antonio Toso: la contessa Teresa d'Attimis e la famiglia Margreth lire 25 ciascuna — Antonietta Capoferri lire 5.

Alla "Scuola e Famiglia" — in morte di Antonio Toso: Giuseppina Marinatto 5; — di Antonio Parussini: Michele Gervasoni 5; Angelo Comoretto 10.

Alla Congregazione di Carità. — In morte di Merlino Pietro: personale della ditta Basevi 55 — di Virginio Bernardis: f.lli Tamburlini fu Giuseppe 10; — di Toso cav. gen. Antonio: dott. Giuseppe Sarti 5; — di Virginio Bernardis coniugi Tomasoni 20; — di Ines Cosmi De Luca: Ettore Dal Forno 10; — di Elisabetta di Prampero: Alessi Giuseppe 10; — di Nella Spangaro: Bontempo Caterina 5.

Cucina Popolare di Udine. — Il farmacista Silvio Conti ha offerto venti buoni per pranzi da distribuirsi ai poveri in occasione delle Feste Pasquali.

Al Patronato Friulano Orfani di Guerra. — Gli alunni della classe IV B di via Dante hanno elargito lire 10.

L'opera dei dispensari antitubercolari

Non basta erigere monumenti. I monumenti che non sono riscaldati col cuore dai palpiti del popolo sono pietre da sepolcro freddo, nude e sterili.
MUSSOLINI.

Il Governo Fascista con la formazione dei Consorzi Provinciali Antitubercolari ha impegnato a fondo la santa guerra contro la tubercolosi. Ogni Consorzio Provinciale ha diversi Dispensari Antitubercolari che sono il vero fulcro di lotta clinico e sociale per tutta la popolazione. L'opera dei Dispensari è completamente gratuita e la consultazione di questi riesce sempre utile a tutti: ammalati e sani, gracili e robusti.

Non solo nelle visite mediche, non solo negli esami radiologici, non solo nelle cure specifiche consiste il compito del Dispensario Antitubercolare, ma esso «dispensa» pure informazioni su tutte le questioni o i problemi antitubercolari, «dispensa» consigli igienici sulle disinfezioni e sulle prevenzioni, «dispensa» aiuti con buoni di vitto ed altre sovvenzioni.

Mediante l'opera del Consorzio vengono ordinati i ricoveri in Ospedali, in Sanatori, ed a favore degli operai assicurati e loro famiglie vengono espletate le pratiche di assistenza presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

L'appello agli artigiani

Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista dell'Artigianato rivolge agli artigiani il seguente appello:

Artigiani del Friuli!

Nel dì di Pasqua di Resurrezione, in ogni Comune d' Italia si svolgerà un rito che raccoglie in sè un'opera di pietà e di amore.

Questo rito è il frutto di meditate osservazioni nella diuturna fatica del Duce Magnifico, che per il bene del popolo italiano, pone ogni alacre attività e cura.

Anche domenica 5 aprile IX saranno raccolte le offerte che i cittadini italiani usano devolvere ogni anno per concorrere nelle ingenti spese onde combattere un terribile male: la tubercolosi.

Questo morbo stronca energie e miete vittime, più di tutte, fra classi lavoratrici. Deve per questo con ogni sforzo venir contenuto, al fine di irrobustire quella mano d'opera che è tanto necessaria all'economia nazionale.

Ma sopratutto deve venir contenuto per quell'atto di solidarietà fraterna, di cui gli operai e gli artigiani danno continuo esempio, perchè comune in essi è il disagio, comune la fatica, comune il male.

Perciò la Segreteria dell'Artigianato Friulano confida che i suoi inquadrati andranno a gara nel porgere il loro obolo, per la raccolta di fondi nella occasione della Festa del Fiore.

Il soldo dato da chi lo guadagna con sudata fatica, ha un valore altissimo per il suo significato morale.

L'inaugurazione del corso di contabilità e legislazione

Martedì 31 marzo, nei locali delle R. Scuole Complementari (gentilmente concessi) ebbe inizio il Corso di Contabilità e Legislazione per gli artigiani e gli operai, finanziato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, ed organizzato dalla Federazione Fascista del l'Artigianato ausiliata dall'Unione Industriale e dai Sindacati Fascisti dell'Industria

Erano presenti alla significativa cerimonia il consultore cav. uff. ing. Lionello Leskovic in rappresentanza del Podestà, il commendatore Alberto Calligaris in rappresentanza di S. E. Spezzotti e dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'ing. Sbuelz ed il sig. Cotterli per la Unione Fascista Industriale, i sigg. Tempestini e Grizolon per i Sindacati Fascisti dell'Industria e il dott. Giaccone per il Consiglio dell'Economia, e in rappresentanza anche del vice presidente senatore barone Elio Morpurgo.

Il cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale della Federazione Artigiana, che di questa iniziativa fu l'ordinatore, presentò alle autorità ed ai numerosi iscritti al Corso, il rag. Rinaldo Vernacci che definì un veterano dell'insegnamento.

Scuole d'avviamento

Indi l'oratore illustrò le ragioni per cui l'Istituto Veneto per il Lavoro indice e finanzia questi Corsi culturali e incarica della loro organizzazione le tre organizzazioni sindacali inquadratrici dai datori e prenditori di lavoro.

Spiegò come la legge Gentile sia benefica e rivoluzionaria in tutto un vasto programma didattico; legge però che presenta una lacuna a sfavore di coloro che hanno partecipato alla guerra e ai giovani dell'immediato dopo guerra.

La legge Gentile, con la creazione delle Scuole per lo avviamento professionale, viene a sostituirsi all'apprendistato. L'operaio, il lavoratore, con questo nuovo ordine didattico, non apprende più i rudimentali principi del mestiere nella bottega, nella officina, nel laboratorio, ma bensì nella Scuola di avviamento, di modo che quando si presenta all'assuntore di lavoro, questi non può nè lesinare, nè discutere sulle L. 6.45 al giorno, stabilite come minimo di salario dal Contratto Collettivo di Lavoro.

Questo, continuò l'oratore, si allaccia alla legge 3 aprile 1926, relativa al riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali, le quali, per effetto di questa legge, sono divenute organi dello Stato, e si allaccia al contenuto sostanziale della Carta del Lavoro, ideata e promulgata da Benito Mussolini, monumento di legislazione sociale.

Ma, osservò il cav. Grassi, gli artigiani e gli operai che al tempo della promulgazione della legge Gentile non avevano superati i limiti di età per essere iscritti presso le Scuole di avviamento, hanno quella cultura generale e professionale impartita dalle Scuole su avvertite?

Certo che no, perchè l'istruzione obbligatoria nei passati regimi arrivava all'insegnamento di un po' di lingua italiana, aritmetica, e nulla più. Ecco che allora l'Istituto Veneto per il Lavoro, di intesa con le organizzazioni Sindacali indice i Corsi di Contabilità e Legislazione per quei cittadini che nel 1924 avevano superato i 12 anni e non hanno potuto usufruire della benefica riforma scolastica.

Nelle scuole elementari, sino ai Corsi della istruzione obbligatoria, non si impartivano lezioni di contabilità, di diritto amministrativo, non si insegnava cosa siano la cambiale ed i suoi effetti giuridici; perciò, per gli artigiani e gli operai che hanno fatto la guerra, e per quelli dell'immediato dopo guerra, tutte queste nozioni diventano indispensabili per condurre una azienda, per modesta che sia.

Scopi dell' istituzione

I Corsi di Contabilità che ora in tutta l'Italia si tengono, rispondono ad una necessità per sanare quella lacuna che la legge Gentile non previde.

Ma questi Corsi si indicono inoltre perchè l'operaio e l'artigiano devono aver chiara la nozione dei fini cui mira l'organizzazione sindacale, fini che si estrinsecano ed intrinsecano nello Stato Corporativo, del quale ogni suo organo direttivo od esecutivo, ogni suo fattore di produzione o di consumo, deve regolarmente funzionare, in modo che il profitto del lavoro, vada equamente distribuito.

Il Segretario dell'Artigianato chiuse il discorso ringraziando l'Istituto Veneto per il concorso finanziario e raccomandando ai presenti di essere assidui e diligenti alle lezioni, e di trar profitto dei preziosi insegnamenti del rag. Vernacci. Avvertì ancora che alla fine del Corso saranno rilasciati attestati, medaglie ed oggetti, a chi si distinguerà, perchè nella vita sia sempre presente la luminosa assistenza operata dal Fascismo in pro degli operai e degli artigiani.

Seguì il comm. Calligaris, il quale, a nome e per conto dello Istituto Veneto, ribadì i concetti didattici del cav. Grassi. Soggiunse che l'Istituto Veneto, il quale guarda con vigile occhio lo svolgersi della vita tumultuosa odierna, sapendo di non creare un doppione in ordine ad altra Scuola di Contabilità in Udine, nota invece come la odierna si presenti come una necessità riconosciuta.

L'artigiano, l'operaio, di oggi, deve avere, sia pure sommariamente, una cultura generale. Perchè, conclude il comm. Calligaris, io non mi stancherò mai di ripetere: che se natura ha fatta povera l'Italia di materie prime, la fece ricca di quella preziosa che è la mano d'opera, e perchè Dio ci ha mandato un Uomo che può reggere il mondo, Benito Mussolini, così è certo che sotto la sua guida, questa preziosa mano d'opera saprà riconquistare il primo posto nelle nazioni civili.

Dopo i due discorsi inaugurali calorosamente applauditi, il rag. Vernacci ha incominciato la prima lezione trattando diffusamente e chiaramente del diritto cambiario.

Il Bollettino del Consorzio Antitubercolare

E' uscito il numero bimestrale del Bollettino del Consorzio provinciale Antitubercolare di Udine.

Il Bollettino, interessante per il suo contenuto e per la imminenza della Festa del Fiore e della doppia Croce, reca i nominativi della nuova rappresentanza consorziale pel triennio 1931-33, interessanti notizie riguardanti i dispensari, articoli di carattere tecnico e illustrativo.

Il geologo Feruglio nell'Argentina Meridionale

E' giunto in questi giorni a Santiago del Cile, proveniente da Magellano, il salesiano don Alberto De Agostini, accompagnato dal geologo friulano Egidio Feruglio, di Feletto Umberto e da due guide.

Alle rischiose escursioni dal monte Sarmiento alla Cordillera d'Armin e alle vette intatte dell'Ushuaia, padre De Agostini e il geologo Feruglio hanno aggiunto quest'anno l'esplorazione di ghiacciai della Cordilera Patagona australe verso il Pacifico, ghiacciai fino ad oggi sconosciuti. Gli esploratori hanno vittoriosamente valicato zone asperrime delle Ande, seguendo una rotta non calcata ancora da piede umano. Dal l'estremità nord-ovest del Lago Argentino, la spedizione si è diretta al Lago Viedma passando poi al gigantesco monolito Fitz Roy che è stato oggetto di particolare studio.

I rilievi topografici della spedizione hanno un'importanza scientifica di alto valore. Sono state studiate e condizioni stratografiche delle regioni attraversate, la morfologia in rapporto alle vicende geologiche passate e alle attuali condizioni climatiche raccogliendo fauna e flora.

In un prossimo libro, Padre De Agostini illustrerà i risultati di questa esplorazione, iniziatasi nel dicembre u. s. Padre De Agostini coi suoi compagni raggiungerà per ferrovia Buenos Aires dove si imbarcherà per l'Italia.

Per i certificati del Prestito del Littorio

I possessori di certificati provvisori del Prestito del Littorio, che non lo avessero ancora fatto, sono invitati a presentare i certificati stessi alle Casse della Banca d'Italia, sezione di Udine, per il cambio nei corrispondenti titoli definitivi.

ECHI DI CRONACA

La Ditta ESENTE e C. (Macelleria di 1.a qualità — Mercatonuovo) mentre porge i migliori auguri per le Feste Pasquali alla Sua affezionata clientela, avverte che per l'occasione delle Feste, seguendo le consuetudini del suo negozio di vendita, è magnificamente fornita dei migliori buoi nostrani di primissima qualità e così dicasi dei vitelli — capretti — agnelli e polleria.

Il tutto fa la più bella mostra del mercato, in omaggio al decoro delle belle usanze Pasquali.

La spett. Clientela troverà quindi il più vasto assortimento per ogni buon gusto, con l'inappuntabile servizio, che distingue il sempre ben fornito negozio.

Oggi Venerdì Santo all' EDEN

Pioggia di Rose

Solo per oggi venerdì Santo dalle ore 16, in visione un programma di assoluta novità a sfondo religioso che interessa lo spettatore più indifferente, che commuove anche lo scettico, che entusiasma il credente; il film nuovissimo per Udine porta il titolo «Pioggia di Rose» e narra un Miracolo di Santa Teresa del Bambin Gesù, un'azione profondamente religiosa in un dramma sociale moderno.

Nella trama profondamente umana si incestano i quadri principali del dramma: La vita di Santa Teresa del Bambin Gesù dal giorno in cui viene rifiutata la sua ammisione al Carmelo a causa della sua giovane età; la visita a Roma e l' udienza a Sua Santità il Papa, il ritorno a Lisieux; le cerimonie dell'entrata al Carmelo; la vita di Carmelo fino al giorno in cui si manifestò il terribile male che doveva condurla alla tomba; la sua vita di Santità; le sue parole; la sua morte edificante ed infine gl'innumerevoli miracoli ch' Ella ha compiuto.

«Pioggia di Rose» è uno dei migliori spettacoli sociali religiosi, e come ovunque riporterà profonda ammirazione.

Domani sabato dalle ore 14 (2 pom.) verrà ripreso il grandioso spettacolo completo Metro Goldwyn Mayer «L' Isola Misteriosa» derivazione del celebre romanzo di Giulio Verne «Ventimila leghe sotto i mari»; colosso sonoro in tecnicolore, dialogato in Italiano, il cui successo in questi giorni è stato trionfale. Prezzi normali.

Cinema Teatro Cecchini

"Terra Madre" Orgoglio Italiano

E' veramente questa la parola per «Terra Madre» che, nell'ordine delle sensazioni che afferrano l'animo dello spettatore e lo invadono con crescente foga, una finisce per superarle tutte e avere sulle altre il predominio assoluto: il sentimento dell'orgoglio.

A questa nuova fatica e a questa nuova vittoria della «Cines» deve giungere da parte di tutti gli italiani il plauso più vigoroso e la parola più ardente. «Terra Madre» è come un premio alla nostra lunga attesa, è come un prezioso dono largito alla nostra aspirazione — dai cantieri della «Cines» è uscita — e domani si diffonderà per le vaste strade del mondo — l'opera che racchiude in sè le bellezze infinite d'una terra illustre nei secoli, le virtù d'una razza insigne, la forza di un popolo grande nel tempo e nella storia.

«Terra Madre» è il film Italiano per eccellenza. Ha mille anime e un'anima sola, ha mille voci e una voce sola. Ma noi tutte lo comprendiamo perchè tutte le amiamo. «Terra Madre» canta la vita nei suoi aspetti sublimi negli aspetti più grandi. E' un'opera sincera, ispirata.

Sugli schermi del mondo passi e trionfi quest'opera di luce, di serenità, di maschia forza, di sfolgorante bellezza e ridica agli uomini una parola d'amore e di fierezza che li riporti con un'impeto solo verso gli ideali supremi dell'arte e della vita

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

CHIUSO per la preparazione del grande film sonoro cantato e parlato in italiano: TERRA MADRE.

CINEMA EDEN

PIOGGIA DI ROSE. Unico giorno della tenerissima visione di sfondo intonato alla santità del giorno.

CINEMA IMPERO

FRATE FRANCESCO. La più veritiera interpretazione della vita del Serafico. Rievocazione storica del massimo interessamento.

Avviso di concorso

Comune di Udine

E' aperto concorso per titoli ed esami a posti di maestro e di maestra nelle scuole elementari, con scadenza al 9 maggio p. v. Per chiarimenti rivolgersi all' Ufficio scolastico municipale».

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

Venerdì 3 aprile 1931 — Anno IX

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppi)
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.52

La Fiera Pasquale di Beneficenza

L'inaugurazione - Il contributo delle scuole primarie - Doni

Domani, sabato, alle ore 10, sotto la Loggia Municipale, con semplicissima cerimonia, sarà inaugurata la Fiera Pasquale di Beneficenza. La tradizionale manifestazione è a beneficio della Congregazione di Carità, dell'Associazione «Scuola e Famiglia» della Società Protettrice dell'Infanzia, e di altre istituzioni locali di assistenza civile e patriottica.

Alla cerimonia di apertura della Pesca, sono invitate le principali personalità cittadine.

***

Anche quest'anno, per iniziativa della Direzione generale delle Scuole primarie di Udine, e sotto la guida solerte delle insegnanti le alunne e gli alunni delle scuole elementari hanno allestito una quantità di graziosi e utili lavori da offrirsi al Comitato della Fiera Pasquale di Beneficenza.

Insieme ai ricami, alle confezioni, ai lavori a maglia, gurano quadretti, lavori manuali, ingegnose costruzioni nonchè gingilli e graziosi oggetti acquistati e offerti dalle classi maschili. Pregevoli lavori furono pure eseguiti e offerti dalle direttrici e dalle maestre.

Anche i bambini delle scuole rurali hanno dato il loro contributo a questa abbondante messe di cose belle e utili e, con mezzi spesso modesti, sono riusciti a confezionare oggetti graziosi e pratici.

Fra i doni della Sezione di Via Dante ammiriamo oggetti artistici, finemente eseguiti e anche pregevoli, come un lampadario in ricamo a ricche frange, una «parure» in tela greggia, ricamata, per divano e poltrone; un servizio da tè, ricchi cuscini e vestitini di maglia. La sezione di S. Domenico offre quantità e varietà di graziosi lavori: corredini, tovagliette ricamate, soprammobili, cuscini, ninnoli, quadri, arazzi: una collezione di cose belle, finemente eseguite. Le scuole di Via Gorizia concorrono con grande copia di lavori eleganti e utili: indumenti e costumini per fanciulli, oggetti di ornamento, cuscini di ogni foggia (una quindicina), portasalviette ricamate, fazzolettini, arazzi...

Tutti gli alunni e gl' insegnanti hanno risposto con slancio all' invito di cooperare alla riuscita della tradizionale Fiera di Pasqua.

***

Diamo un altro elenco di doni. Comando del Corpo di Armata e Comando del Presidio, servizio completo per fumatori con tavolino orientale — On. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, cassetta legno lucidato con servizio completo posate alpacca per sei persone — Dottor Oscar Fanny Luzzatto, portadolci — Alfonsina Levi Bellezza, piatto rame argentato stile barocco — Ottavia Fabiano Monterisi, portadolci — Dirce Giordano Beggiato, vaso portafiori e salvadanaio — Cecilia Zoratti Balliana, Madonna del Rosellino — Zanon Pasquale Elisa, vaso vetro Murano — Emma Ellero Vuga, insalatiera cristallo — Teresita Liccaro Fior, insalatiera vetro — dott. Augusta Chizzola Pennato, piatto decorativo — Antonio Paolini, 4 riproduzioni artistiche — Gianna Zagnoni Babini, servizio piatti per frutta — Carlo Mocenigo, astuccio con servizio bicchierini per liquori — Ida Leonarduzzi Bet, astuccio con sei coppe per champagne — Famiglia Orgnani Martina, anfora maiolica Faenza — Ditta Francesco Orter, 28 articoli casalinghi — Consiglio provinciale dell'Economia, astuccio con servizio posate argento per centro da tavola (22 pezzi) — Teresa Castellani Perissini, servizio per liquori — Co. Vittoria Beretta di Prampero, statuetta calamaio in bronzo — Zoe Luzzatto Pardo, piatto decorativo — De Poli Sorelle, 3 portavasi in rame — Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra, vaso vetro Murano, servizio piatti per frutta — Enrico Sturolo, calzetti per bambino e colli — Maria Bergagna Colles, servizio per frutta per sei persone — Gianna Chiesa Bertazzi, un quadretto — Enrica Tirindelli Driussi, alzata in vetro Murano — Anita Pontoni vedova Orgnani, astuccio con tre posate per frutta (argento 800) — Teresa Vuga Bressan, serv. giapponese in porc. per caffè per sei persone — Magistris Maria, servizio per vino in vetro Murano — Margherita Pagani, servizio per vino — Arena Buono Ida, 2 quadri con cornice — Maria Sirch Pontoni, artistica immagine sacra — Comm. Luigi e Maria Fabris, servizio completo piatti per 6 persone (23 pezzi) e due caraffe — Giulia Capsoni de Rinoldi Marcotti, statuetta alabastro — Fratelli Broili, 81 articoli casalinghi — Maria Michieli, portafrutta — P. Bruni Viezzi, cofano portagioie — Collegio Arcivescovile Bertoni, astuccio con posate argento (12 pezzi) — Valle Preindl prof. Annina, servizio per frutta — Ditta Tarantola, sei giocattoli — Alma Rocco D'Ambrosi, vassoio vetro decorato — Famiglia Alciati, vasetto terracotta con sostegno in ferro battuto — Tell Odorico, 7 vasetti con fiori artificiali — Conte e Contessa Brunner Muratti, servizio per caffè p. sei persone e vassoio — Co. Cecilia e Luciano del Torso, 2 piatti metallo inciso — Tonini Romolo, portabiscotti — Avv. R. Berghinz e signora, portadolci in cristallo — Co. Lucia Agricola Della Mea, alzata in ferro lavorato e coppa vetro — Co. Agricola Miari, porta biscotti e cristallo — Cesare e Vittorina Scoccimarro, una cassa sapone «Gatto» — Maria Pirona Morelli De Rossi, due piatti decorativi — Laura Gelmetti, bicchiere vetro Murano — Caterina Comelli di Colloredo Mels, portavaso — Elisa Fabris Monzardo, due cappelli da signora — Virginia Carussi ved. Rea, servizio piatti per frutta p. sei persone — Co. Enrico e Antonietta de Brandis, servizio liquori in cristallo e tavolino stile antico — Loria Prosdocimo Malvina, portabiglietti giapponese — Comune di Udine lire 3000 — Banca d'Italia lire 1500 — Banca del Friuli lire 1000 — Cassa di Risparmio lire 2000 — S. A. Cotonificio Udinese lire 300

L'eclisse di luna

Ieri sera, favorita dal cielo sereno, l'annunciata eclisse di luna è stata anche a Udine seguita in tutte le sue fasi.

Il principio del fenomeno non ha potuto essere constatato poichè la luce solare non era ancora tramontata del tutto. L'ingresso della luna nell'ombra, alle 19.23 è stato subito notato. L'astro d'argento si è offuscato, poi il disco si è oscurato man mano, come in una rapida fase lunare. Alle 21.53 si è verificata la fine della totalità, alle 22.52 la luna è uscita dall'ombra e alle 23.48 ha avuto fine l'eclisse e il pianeta risplendeva completamente.

Sebbene meno importanti per le osservazioni astronomiche delle eclissi di sole, anche le eclissi di luna vengono rigorosamente osservate in tutti gli osservatori. Scopo principale delle osservazioni è di controllare la corrispondenza fra gli istanti del fenomeno calcolati e quelli osservati, al fine di correggere le tavole lunari.

E' noto come il fenomeno avviene e non ci soffermiamo in altre spiegazioni. Nell'eclisse di ieri sera essendo la Luna passata al perigeo, cioè nel punto della sua orbita più vicino alla Terra il 1. aprile alle ore 23, essa si trovava ancora vicinissima alla Terra e tagliava quindi il cono d'ombra in una sezione la cui larghezza era una volta e mezza la Luna; essa è rimasta così oscurata per un'ora e mezza.

Aprile

Aprile era consacrato dai romani a Venere. Il suo nome viene da «aperire» cioè dallo schiudersi della terra alla vegetazione ed ai germogli.

Il sole entra nel segno zodiacale del Toro, il giorno 21 alle ore 2.40'.

Nel corrente aprile oltre l'eclissi totale di luna di ieri si verificherà un eclissi parziale di sole non visibile in Italia, il 17.

***

Aprile, non ti scoprire! Tieni tutte le tue lane sulla carne ma il cuore lascialo andare.

I giorni ridono, l'erba è nata fin tra le tegole della vecchia torre e anche la luna più chiara mette Pasqua nel cielo.

La terra è un'urna scoperchiata. Ecco la campagna verde col lino fiorito, il grano fiorito, i carri colmi d'erba falciata e le case ingioiellate di nidi sotto l'ala del tetto.

Si aprono le finestre e il vento gonfia le tendine e spegne il fuoco.

Questi giorni d'aprile sono trenta fiale dischiuse. E la casa ora è invasa da l'odor di vecchie mele cotogne che il vento aprilino scoprì nel solaio; ora dall'acerba fragranza del rosmarino; ora dal profumo di lavanda....

I polledri tendono il collo oltre le siepi e fiutano il vento che passa. La loro giovane criniera si sfrangia e sbandiera sul collo lucido, sugli occhi puntuti e pieni di lontananze.

Nelle città gli asfalti inumiditi; il vento tra le case; i giardini coccolati dalle fontane, le bandiere ai poggioli; i ragazzi che irrompono dalla scuola sulla via come rondini da un'altana; le serve paccioccone impreziosite di pizzi bianchi come scatole di canditi.

Le fanfare delle reclute; la prima farfalla bianca che cade dall'alto sulla vita degli uomini come una piuma.

La sera non più precoce, azzurrina e trasparente induce alle solitudini e mette nel cuore una dolce nostalgia che trascinerebbe sulle rive di un fiume che irrompa e batta gli argini, gonfio di acque giovani e insonni.

E il sole, donatore di forza vigorosa e sana, si fa sempre più alto.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì — Mattina: Risotto di magro - Fagioli - Pesce in sorte, baccalà, tonno o uova con polenta - Contorni.

Sera: Riso e patate - Frittata verde - Sgombri - Tonno.

La tubercolosi non deve spaventare il malato, poichè essa è curabile e guaribile. Bisogna sempre ricordarsi che ai primi sintomi (tosse, catarro, febbricola, deperimento, raucedine, ecc.), o ai primi dubbi, si deve ricorrere subito al medico.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"Campo di maggio"

L'otto aprile il nostro «Puccini» ospiterà la Compagnia che Giovacchino Forzano ha appositamente formato per la rappresentazione del suo ultimo dramma «Campo di maggio».

L'annunciata recita assume ed ha l'importanza di un grande avvenimento artistico e mentre deve essere fatta lode all'impresa del nostro unico teatro, è da augurarsi che il pubblico udinese risponda numeroso al richiamo di questo bellissimo lavoro che il Forzano ha curato con particolare fervore sul ricordo eroico di una fra le più suggestive vicende napoleoniche.

Bellissimo lavoro abbiamo detto e ripetiamo: così lo ha proclamato la critica unanime del teatro e della letteratura, così lo ha consacrato il pubblico dei maggiori teatri di prosa italiani.

Radiorario giornaliero

Sabato 4 aprile

Roma-Napoli — Ore 20.30: Trasmissione d'opera.

Milano Torino Genova — Ore 20.20: Serata di prosa italiana e dialettale.

Varsavia — Ore 19: «Il Nazzareno», oratorio di Hausmann.

Tutti gli oggetti usati dai tubercolosi devono essere sempre scrupolosamente disinfettati; le posate siano tenute separate; non si lascino baciare i bambini. La donna tubercolosa che allatti i suoi figliuoli.

Nobile offerta

Vittoria Fanna, a mezzo del «Giorn. del Friuli» offre l. 10 alla direzione dell'Aeronautica per onorare la memoria del valoroso asso dell'aria ten. col. Maddalena e dei suoi due compagni cap. Cecconi e ten. Damonte periti per incidente di volo.

Un camion in un fosso

Ieri nel pomeriggio furono medicati all'ospedale civile, dal medico di guardia dott. Accordini: Ernesto Desinano di Francesco di anni 36 abitante in via Calatafimi N. 9 e Alessandro Modestini fu Alessandro di anni 29 dimorante in Via Palermo 3, entrambi per lesioni alla faccia ed alle mani, giudicate guaribili in pochi giorni. Tali lesioni, sono state riportate in seguito ad un incidente automobilistico, occorso nei pressi di Remanzacco. Il Desinano, quale chauffeur e l'altro quale facchino, stavano su un camion della ditta Scoccimarro. Nei pressi di Remanzacco l'autoveicolo slittò andando a finire nel fosso laterale della strada ove si è rovesciato. Alcuni contadini accorsero prontamente portando ai due malcapitati, i soccorsi del caso.

Sul lavoro

Il seggiolaio Domenico Petri fu Valentino di anni 34 abitante in Viale Venezia, lavorando presso l'Industria dei Vimini, si produsse ieri accidentalmente sul lavoro, una ferita da taglio ad un dito della mano destra, fu giudicato guaribile dal dottor Accordini in una settimana.

— Gino Padovani fu Giuseppe di anni 26 operaio presso la Conceria Contarini, riportò sul lavoro, una ferita lacero contusa con parziale strappamento della unghia, al dito pollice della mano destra.

Fu giudicato guaribile dal dr. Accordini del Civico Ospedale, in una decina di giorni salvo complicazioni.

Cronaca mesta

Il 28 marzo u. s. dopo breve malattia si spegneva cristianamente e serenamente come visse, Teresa Stella in Priorini d'anni 68, donna d'esemplari virtù domestiche, madre dell'egregio signor Telesforo Priorini distinto funzionario presso la locale R. Questura.

All'egregio sig. Priorini, ai parenti tutti, condoglianze.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2.

SITUAZIONE BARICA: la depressione tirrenica dei giorni scorsi si è dileguata oltre lo Jonio ma il minimo segnalato ieri a sud dell'Islanda si è abbassato fino al golfo di Guascogna formando una depressione secondaria tra le Baleari e l'Algeria.

PROBABILITA': in conseguenza della nuova depressione occidentale il tempo tende a perturbarsi mentre alle correnti grecali succederanno su gran parte della penisola e sulla Sardegna correnti orientali o sciroccali, deboli in Val Padana moderati o quasi forti sul rimanente con annuvolamento ovunque crescente. A questo seguiranno precipitazioni sul, la parte occidentale della valle Padana sull'alto e medio versante Tirrenico, sul medio versante Adriatico e sulla Sardegna, più copiose saranno sul medio Appennino dove è da attendersi qualche nevicata, sul basso versante Adriatico e sul versante jonico persisteranno invece venti maestrali moderati intorno libeccio.

TEMPERATURA: tendente a lieve salita.

MARE: moto ondoso in aumento sul Tirreno.

Cronache Sportive

Ciclismo

Binda, Girardengo e Guerra al Polisportivo Moretti

E' assicurata la grande riunione in pista per il giorno di Pasqua, con l' intervento dei migliori campioni nazionali del ciclismo.

Uno dei numeri più importanti sarà quello che ci ricorda la Milano-S. Remo il cui vincitore di recente è stato il campione del mondo Alfredo Binda, il quale dovrà fare i conti con il campionissimo Costante Girardengo e con Learco Guerra.

Questa volta tale gara, avrà la sua ripercussione nella pista del Polisportivo Moretti.

Per quanto riguarda i dilettanti è già assicurato l' intervento dei migliori elementi per la disputa del giro del Friuli in pista, (avremo certo un vivace duello Marchetti-Boemo) ed è sicura la partecipazione dei trevigiani Perini, Scarabel, Feruglio e di tanti altri.

Le iscrizioni si ricevono presso il Club Ciclistico Udinese, Albergo al Telegrafo, sino alle ore 12 di domani 4 aprile.

***

Ieri sera il Consiglio del C. C. Udinese ha esaminato il manifesto inviato da Corlaita ed ha stabilito il seguente programma delle gare:

Ore 15: Giro d'onore partecipanti — Ore 15.10: Inseguimento professionisti, giri 10 — Ore 15.40: Eliminatoria dilettanti, giri tanti quanti i concorrenti. — Ore 16.20: Velocità professionisti sul miglio inglese m. 1609, giri 2 — Ore 16.40: Inseguimento a squadre allievi, giri 10 — Ore 17.10. Milano-S. Remo, professionisti, giri 30 — Ore 17.45: Americana dilettanti, ad invito, giri 30 — Ore 18.20: Sfida ad inseguimento Binda-Guerra, giri 5.

La Società organizzatrice si riserva di variare qualche numero del programma.

Il Consiglio si radunerà domani presso la Sede Sociale per le ultime disposizioni.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

(Seduta del 31 marzo 1931)

Omologazioni: visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 29-3-31.

O. N. D. Torre-O. N. D. Cordenons 7 a 1;

O. N. D. Fontanafredda - O. N. D. S. Leonardo 8 a 0;

C. S. Roraj-Asda riserve 4 a 1;

U. S. Spilimbergo-O. N. D. Valvasone 3 a 0;

O. N. D. Aviano-O. N. D. Roveredo 2 a 0.

Partita Porcia-Cordenons riserve: si dà partita vinta alla squadra di Porcia per 2 a 0 (forfait) in seguito al ritiro della squadra di Cordenons al 30 minuto di giuoco del primo tempo.

Punizioni: si squalifica per due domeniche effettive del torneo il giuocatore Brunetta Enrico (38995) capitano della squadra di Cordenons riserve per aver ritirato la squadra nella partita contro il Porcia. Si squalificano per una domenica effettiva del torneo i giuocatori Michelazzi Ezio (39032) del Roveredo e Brunetto Silvio (38978) del Cordenons per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro.

Si ammonisce il giuocatore Clemente Eugenio (39051) dello Spilimbergo per giuoco violento.

Partite di domenica 5-4-31: domenica si disputeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della prima indicata:

Girone B: O.N.D. S. Leonardo-O.N.D. Aviano — O.N.D. Cordenons riserve-O.N.D. Roveredo — O.N.D. Fontanafredda - O.N.D. Porcia.

Girone C: Asda A. Pordenone-O.N.D. Domanins-Rauscedo.

Il Comitato.

Comitato Friuli Orientale

Nella Sede del Dopolavoro comunale venne tenuta la seduta ordinaria del Comitato Uliciano per la Zona del Friuli Orientale. Erano presenti il Commissario sig. Giuseppe Puntin, il segretario sig. Manzini Francesco ed i membri sigg. Melini Eugenio e C. M. Bekerle; assente giustificato il sig. Coassin Sergio.

Campionato Uliciano: gare del 29-3: Visto i referti arbitrali si omologano le seguenti partite:

Aquileia-Fiumicello per 4 a 0; S. Vito al Torre-Cervignano per 0 a 0.

Partita Aiello-Cervignano del 15-3-1931: Preso in esame gli atti riguardanti la partita tra le squadre di Aiello e Cervignano, si decide che la stessa venga annullata e rifatta in giorno da destinarsi a cura e a spese di questo Comitato.

Domenica 5 aprile 1931 - V.a giornata di campionato alle ore 14.30 sul campo di Cervignano sarà disputata la gara tra le squadre di Cervignano ed Aquileia. L'incontro tra le squadre del S. Vito al Torre e dell'Aiello si effettuerà, per comuni accordi delle Società interessate il giorno di lunedì 6 m. c. anzichè il giorno di domenica 5 m. c.

Visto i risultati della IV Giornata di Campionato si compila la seguente classifica:

Aquileia punti 1 — Aiello p. 2 — Fiumicello p. 2 — Cervignano p. 1 — S. Vito al Torre p. 1.

Pozzuolo - Talmassons 1 - 0

L'unico punto della giornata, che ha dato la vittoria agli «azzurri», è venuto al 24' su un forte tiro di Juri che ha sorpreso il portiere dei bianchi.

Le due squadre, che hanno giocato davanti a numeroso pubblico convenuto anche in gran parte da Talmassons, hanno dato luogo ad una vivace, seppure tecnicamente poco bella, battaglia.

Il Talmassons si è rivelato una compagine quadrata e decisa, che potrà andare ancora lontano, ci sono piaciuti il portiere, un terzino e il mezzo sinistro.

Del Pozzuolo hanno emerso Zimolo, Tubaro 2, Miani.

Il giuoco nella prima ripresa è stato alquanto equilibrato; nel secondo tempo invece il Pozzuolo costrinse i bianchi costantemente nella loro area. Sono stati concessi 7 corners a favore del Pozzuolo e 2 al Talmassons.

Buon arbitro il sig. Zenarola.

Sports invernali

Ardita gita sciatoria al M. Nero

Domenica alcuni soci della Escursionisti di Cividale e della «Alberto Picco» di Remanzacco, effettuarono una gita sciatoria al Monte Nero, metri 2245.

Partiti al sabato sera dopo aver pernottato in una baita nei pressi della colletta Hoszliak alle prime luci dell'alba di domenica intrapresero l'ardua salita. Ma giunti ai piedi del Hoszliak causa l'enorme neve tutta gelata dovettero ridiscendere ed intraprendere la salita dalla parte di Libussina-Kern.

Dopo non lievi fatiche in cinque ore di dura marcia arrivarono al Rifugio Alberto Picco, dove con grande sorpresa lo trovarono completamente pieno di neve, causa la porta rimasta aperta durante tutto l'inverno e con lo interno inabitabile per mancanza di ogni cosa.

Dopo una brevissima sosta senza poter effettuare alcuna opera di pulizia al Rifugio per mancanza di arnesi e di legna per il fuoco, con una fantastica volata presero la via del ritorno giungendo a Cividale contenti della gita fatta.

Con l'accennare alla presente gita sciatoria, non possiamo fare a meno di unire un giusto reclamo per l'abbandono in cui è lasciato il Rifugio innalzato ai leggendari Eroi del M. Nero abbandono che risale dal giorno della inaugurazione fatta nel 1928, salvo le più urgenti riparazioni fatte annualmente da un silenzioso ammiratore del M. Nero.

Per curiosità aggiungiamo che al M. Nero la neve misurava circa metri tre di altezza ed il termometro segnava circa 15 gradi sotto zero.

juglio 76. Chiusura: contante 70.50 maggio 72; luglio 76.

La borsa resterà chiusa venerdì sabato e lunedì.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 2.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni odierne:

Frumento: calmo, discretamente calmo, affari. Apertura: maggio 102.60; luglio 91.75. Chiusura maggio 102.60; luglio 91.55.

Granoturco: invariato, andamento invariato. Apertura: calmo, maggio 42.25; luglio 42. Chiusura: maggio 45.50; luglio 42.

Risone: calmo, andamento calmo. Apertura: calmo, maggio 72; luglio 76. Chiusura: contante 70.50 maggio 72; luglio 76.

Revoca di curatori

Con sentenza 19 marzo u.s., del Tribunale di Udine, nelle procedure fallimentari a carico di: De Martini Valentino di Sacile, Nando Valdo Basilio fu Vincenzo di Aviano, Stefanutti Angelo da S. Martino al Tagliamento, Santarossa Luigi da Rorai Grande, venne revocato il curatore avv. Luigi Pascoli, e surrogato con l'avv. Luigi Fenzi, nella stessa qualità.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rend. 3.50 %	72.75	72.75
Consol. 5 %	83 25	83.25
Prest. Littor.	83 25	83.25
Obbl. Venezie	80 10	
Francia	74.72	74.71
Svizzera	367.50	367.32
Londra	92.79	92.79
New York	19.07	19.09
Berlino	455.—	454 80
Vienna	268.75	268.70
Romania	11 37	11.35
Belgio	265.75	265.50
Spagna	209 50	209.50
Praga	56.60	56 60
Ungheria	333.—	333.—
Albania	368.—	368.—
Jugoslavia	33.60	33.57
Grecia	24.75	24 75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli